

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 1° dicembre 2020

Presidenza: On. Malfanti Michele

Scrutatori: On. Méar Laura
On. Ero Medolago

Presenti: 52 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Antonini Mario	Baratti Danilo
Bassi Antonio	Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara
Bernasconi Lukas	Bignasca Boris	Bianchetti Benedetta
Bianchetti Gian Maria	Bühler Alain	Caldelari Martina
Cancelli Ugo	Cappelletti Edoardo	Cattaneo Luca
Censi Andrea	Colombo Mattei Federica	Ducry Jacques
Ferrari Gamba Morena	Ferretti Marco	Fumasoli Demis
Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul	Gianella Tobio
Gobbi Rinaldo	Lüchinger Urs	Lupi Michaela
Malfanti Michele	Marioli Nicholas	Méar Laura
Medolago Ero	Minotti Lucia	Minoretti Sara
Moccetti Bernasconi Deborah	Nacaroglu Rupen	Nyffeler Michael
Ortelli Maruska	Prati Tessa	Pignone Romolo
Pulino Rodolfo	Pusterla Nina	Reimann Beatrice
Rossi Peter	Sanvido Andrea	Schnellmann Petra
Schoenenberger Nicola	Toscanelli Paolo	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin	Wicht Omar
Zoppi Carlo		

Assenti gli Onorevoli:

Aliprandi Luisa	Bassi Raide	Marco Bortolin
Gilardi Stefano	Luraschi Norman	Angelo Petralli
Petrini Enea	Giovanna Viscardi	

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Angelo Jelmini, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale

Assente l'Onorevole:

On. Roberto Badaracco, municipale
On. Michele Foletti, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti, riprendiamo la seduta dalla trattanda no. 9.

TRATTANDA NO. 9

MMN. 10593 concernente la richiesta di un credito di fr. 4'280'000.-- quale partecipazione della Città di Lugano al credito cantonale votato dal Gran Consiglio per la realizzazione del nuovo sottopasso pedonale di Besso nell'ambito della realizzazione della tappa prioritaria della rete tram-treno del Luganese

On. Presidente:

Il messaggio municipale, il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Raide Bassi) e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Antonio Bassi e Ugo Cancelli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del MM.

On. Alain Bühler:

Prendo parola a nome della collega On. Raide Bassi che è relatrice del rapporto della Commissione della Gestione e che mi ha mandato il suo scritto che vi leggo. On. Presidente, On.li Sindaco e Municipali, On. colleghe e colleghi, il messaggio in esame richiede l'approvazione di un credito di fr. 4'280'000 quale partecipazione della Città di Lugano al credito cantonale votato dal Gran Consiglio per la realizzazione del nuovo sottopasso pedonale di Besso per un costo d'opera complessivo di fr. 43.43 milioni. La Commissione della Gestione ha analizzato il messaggio in questione con particolare attenzione alla quota di ripartizione dei costi d'opera, sostenuta per la maggior parte, al netto dei vari sussidi federali, dal Cantone congiuntamente con la Commissione Regionale dei Trasporti. Alla Città di Lugano viene invece direttamente imputato, al netto dei sussidi federali, il 50% del costo legato alla costruzione dell'atrio lato Città e il sottopassaggio di Via Maraini, poiché ritenuto l'impatto di tali opere un valore aggiunto alla funzionalità cittadina. Per quanto riguarda invece il costo complessivo dell'opera, è bene ricordare che la quota di partecipazione della Città di Lugano all'investimento complessivo non è unicamente diretta e pari a 4.28 milioni, ma anche indiretta poiché la Città contribuisce al finanziamento delle opere PTL e PAL per il tramite della CRTL, la cui quota di partecipazione della Città è del 47.24% e pari a circa 5.3 milioni l'anno. Fatta esplicita domanda ai servizi, non è stato però purtroppo possibile risalire alla specifica quota parte di Lugano per il finanziamento di questa singola opera. Un altro punto analizzato dalla Commissione, riguarda infine un refuso circa l'importo dell'IVA ancora calcolata all'8%. Avute le spiegazioni di dettaglio, la Commissione della Gestione ha potuto appurare che la differenza del contributo calcolato su una base IVA del 7.7% sarebbe pari ad un minor importo di fr. 6'878, ovvero lo 0.16% del costo globale dell'opera. In considerazione dell'impatto marginale di questa voce, la Commissione della Gestione ha ritenuto opportuno non emendare l'importo del presente credito, lasciando l'ammontare di fr. 4'280'000. invariato. In considerazione di quanto sopraesposto invito infine il Consiglio Comunale a voler approvare il credito in oggetto. Grazie per l'attenzione.

On. Ugo Cancelli:

On.li Municipali, colleghe e colleghi, la realizzazione del nuovo sottopasso pedonale di Besse è certamente un'opera di primaria importanza, non solo per Lugano ma per tutta la regione. Nondimeno le criticità evidenziate in molteplici occasioni sono parecchie. Ancora una volta ci si è dovuto "tappare il naso" e sentirsi persino accusare di perdere tempo nelle pratiche, quando nella Commissione dell'Edilizia si cercavano risposte per salvare il salvabile di un progetto stravecchio (la progettazione risale addirittura al lontano 1987, ben 33 anni fa). La Commissione dell'Edilizia ha cercato in tutti i modi di trovare soluzioni per quest'opera che cancellerà l'ultimo spazio verde di tutta via Besso e terrà la popolazione in ostaggio dei lavori per anni. Non ci sono state date garanzie conformi alle aspettative. Nondimeno è prevalsa la responsabilità della Commissione dell'Edilizia, di non bocciare questi lavori. Le scorse settimane l'Associazione Besso Pulita e l'Assemblea dei genitori di Besso

hanno consegnato al sindaco oltre 1800 firme raccolte in pochi giorni per cercare di salvare i giardinetti. Un chiaro segnale, poiché questo spazio verde è un'importante protezione per la popolazione, non solo ambientale, ma anche fonica. Al suo posto sarà realizzata una rotonda e una colata di cemento. Tutto il comparto per i prossimi dieci anni non avrà un solo albero - ne saranno sacrificati una cinquantina - o un po' di verde, ma solo un cantiere altamente inquinante. E fra poco transiteranno convogli ferroviari di oltre un chilometro senza alcun riparo fonico. Una situazione veramente indecente. E cosa si propone quale compensazione, rigorosamente prevista dalla legge, a questo scempio? Ma semplicemente - e cito - l'ampliamento dei giardini (giardini che parolona) lungo via Lucerna e del Parco Tassino. Ma allora perché non proporre quale compensazione anche l'ampliamento del Parco Ciani? Una vera presa in giro per la gente che aveva nei giardinetti, ripuliti dopo anni di sforzi dagli spacciatori e dagli sbandati della Stazione, un piccolo luogo d'incontro e di svago. Il nuovo sottopasso avrebbe dovuto essere l'occasione per ricreare uno spazio d'incontro, un luogo per eventi ed esposizioni. Ci siamo sentiti rispondere che si tratta solo di un semplice passaggio pedonale e che non c'era spazio nemmeno per una panchina. Se questa è la visione del Municipio, allora è veramente inutile lavorare per avere una Città più vivibile e attraente. Nel messaggio è inoltre chiaramente indicato e giustificato che il sottopasso sarà collegato al previsto autosilo con - cito - un totale 260 posteggi alla Stazione. La Commissione si è chiesta le ragioni per le quali in questo messaggio sia stato inserito questo dato. Questa inopportuna indicazione non ha infatti alcuna relazione diretta con il progetto in esame. Si è forse voluto dare un'ufficialità - con il voto del Legislativo - ad una visione del Municipio che non corrisponde alla decisione del Consiglio Comunale di mantenere 400 stalli nel comparto della Stazione, decisione, che ricordo, giudicata assolutamente legittima anche dal Consiglio di Stato? Come indicato all'inizio, la Commissione dell'Edilizia, come pure il Gruppo PLR, pur con le chiare indicazioni evidenziate nel rapporto, vi invitano ad approvare il MMN. 10593, chiedendo tuttavia che sia trovata una soluzione adeguata e conforme alle richieste della popolazione per una compensazione equipollente dei giardinetti e un elevato rispetto degli abitanti, con un provato contenimento dei disagi. Grazie.

Antonio Bassi:

On.li Signori Municipali e On.li colleghi e colleghe, in qualità di correlatore, del rapporto della Commissione dell'edilizia concernente un credito di fr. 4'280'000 per la partecipazione della nostra Città al credito cantonale per il sottopasso pedonale di Besso, mi attengo a quanto scritto sul rapporto, sostenuto all'unanimità dalla Commissione. Raccomando semplicemente che il credito per quest'importante opera venga accettato dal Legislativo, anche a nome del nostro Gruppo in Consiglio Comunale, il PS, PC, FA e indipendenti. Grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

Grazie Presidente, stimati Municipali, care colleghe e cari colleghi, comincio con mettere in evidenza un errore nel messaggio municipale a pagina 5 e quando si parla dei benefici derivanti dal progetto dove si dice che l'84% dei passeggeri che utilizzano la ferrovia Lugano - Ponte Tresa si recano nel centro e solo il 16% si recano nella parte alta della Stazione; questo dato di per sé - mettiamo la via come svista - è stato confutato poi nel 2016, quindi almeno 4 anni prima della pubblicazione del messaggio dove i progettisti stesi dell'opera dicono che, in base alle proiezioni di sviluppo della mobilità, calcolano che il 52% degli utenti in provenienza da Ponte Tresa e della pianura del Vedeggio si recheranno in Stazione e non solo il 16%. Questo è anche abbastanza ovvio visto lo sviluppo massiccio dei collegamenti alla Stazione con Tilo, Alptransit, ferrovia di base del Ceneri, potenziamento del mezzo pubblico e poi un domani con lo spostamento del nodo con le autopostali in Stazione. Questo perché lo dico, perché come Verdi noi ci siamo sempre adoperati per il mantenimento della linea di collina ovvero la linea della ferrovia Lugano-Ponte Tresa che passa da Cappella Agnuzzo, dalla stazione del laghetto di Sorengo per poi arrivare in Stazione di Lugano a pochi poche decine di metri dai binari delle FFS. E il mantenimento di questa linea di collina oltre che a servire il 52% degli utenti in futuro permetterebbe anche di evitare questa struttura gigantesca

che si prevede sotto terra, ovvero la stazione sotterranea del TramTreno col suo pozzo di 60 metri di profondità e 35 milioni di franchi di costo, che chiaramente è strettamente legato con l'oggetto che discutiamo stasera: il sottopassaggio di Besso. Sapete anche che qualche tempo fa è stato deciso di modificare l'uscita del treno in corrispondenza dell'ex stabile BSI e di prevedere una fermata in quel luogo. Quindi il mantenimento della linea di collina permetterebbe il risparmio di questo pozzo gigantesco, una scomodità evidente per chi si reca in Stazione e quindi per la maggior parte degli utenti e permetterebbe evidentemente anche una riduzione importante dei costi di costruzione. Quindi l'invito è anche quello di prevedere, con il sottopassaggio di Besso, un collegamento pedonale verso la futura stazione delle Cappuccine dell'ex stabile BSI; stazione o fermata che è comunque prevista. E visto che in un certo senso il sostegno a questo messaggio implica l'avvallamento alla fine della progettualità attorno al TramTreno noi comunque abbiamo deciso di astenerci. Si aggiunge a questa parte ed a questo aspetto critico anche la questione giustamente sollevata dal collega che mi ha preceduto sui giardinetti di Besso che spariranno. E qua ringrazio molto anche la Commissione dell'Edilizia che l'ha detto molto chiaramente, ha parlato della sostituzione per intero delle superfici verdi che vengono tolte ai giardinetti di Besso. E mi dispiace caro Municipio, quando voi scrivete che comunque il Parco del Tassino verrà ingrandito di un terzo e il Parco del Bertaccio aumenterà e raggiungerà gli 8'000 metri quadrati, sapete benissimo che la superficie dei parchi si può modificare in due modi essenzialmente: ingrandendo fisicamente un parco e quindi nel caso del Bertaccio non so se c'è l'idea di abbattere le scuole del Bertaccio piuttosto che l'Hotel Federale visto che non so bene dove si possa andare a recuperare queste migliaia di metri quadrati di parco; oppure la seconda versione, che è quella scelta dal Municipio, è semplicemente con la cartina in mano ritracciare le linee e denominare parco quello che essenzialmente era già verde prima ma semplicemente non era nel perimetro. Anzi ancora peggio, perché nel caso del Parco del Tassino che si ingrandirebbe di un terzo, essenzialmente questa linea tracciata di nuovo - che non implica nessun tipo di modifica e nessun tipo di riconversione a verde di superficie attualmente costruite - essenzialmente va a racchiudere o inglobare la zona che sicuramente conoscete bene di Loreto essenzialmente costituita da un grosso campo di calcio sintetico e un grosso, ancora più grosso, posteggio per camper asfaltato. Quindi andare a dire che il Tassino aumenta di un terzo la propria superficie spostando le linee e introducendo all'interno del Parco delle superfici massicce che non sono verdi e che non sono parco, perché sono asfaltate o sono cementificate, mi dispiace non è una maniera di comunicare secondo me sufficientemente onesta. Lo si può dire affinché siamo pronti poi ad accettare quello che è anche gli altri oggetti che verranno nelle prossime sedute di Consiglio Comunale e penso in particolare a Stazione Lugano 2 e sapete benissimo come è andata a finire l'ultima volta dove noi ci siamo opposti, o era molto favorevoli al rinvio in Municipio del messaggio proprio per questo motivo. La risposta che ci è arrivata è la famosa lettera con la cartografia semplicemente tracciata di nuovo e dove si va a dire che i parchi verranno ingranditi in maniera sostanziale. Questo assolutamente non corrisponde alla realtà. Un'ultima annotazione sul messaggio del sottopassaggio di Besso. Mi dispiace veramente che non sia stato citato neanche l'aspetto storico di quello che è l'attuale sottopasso di Besso perché, non so se lo conoscete ed immagino che tutti l'avete già preso, il sottopassaggio di Besso attualmente assieme al tunnel di Besso - un'opera di inizio '900 - essenzialmente con le sue piastrelle smaltate di bianco racchiuso in una cornice di verde scuro è forse uno degli unici luoghi della Città di Lugano dove Lugano assomiglia a un pochettino alle grandi metropoli e alle grandi capitali europee con le loro magnifiche stazioni dei metrò in stile liberty e via dicendo. Capisco che probabilmente questi elementi architettonici di pregio non possono essere mantenuti, ma almeno due parole nel messaggio su quello che è il valore storico e anche il ricordo che alla fine andrà a sparire potevano essere inserite, grazie dell'attenzione.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente per portare l'adesione del Gruppo PPD e GG al MMN. 10593 e ai relativi rapporti della Commissione dell'Edilizia e della Commissione della Gestione. A nome del Gruppo PPD e GG desidero inoltre esporre alcune

riflessioni relative al tema della tutela del verde pubblico, emerso dal rapporto della Commissione dell'Edilizia. Osservo che la suddetta Commissione chiede all'Esecutivo che siano opportunamente considerate le tematiche legate al verde (equipollenza della superficie dei giardinetti di Besso e sufficienti aree verdi) ed alle misure di mitigazione dei cambiamenti climatici (ombreggiatura, lotta alle isole di calore) nei pressi delle zone pubbliche utilizzate dagli utenti. Il Gruppo PPD e GG rileva che gli importanti temi evidenziati nel rapporto della Commissione dell'Edilizia meritano sicuramente di essere affrontati. In merito si evidenzia che - dal PR attualmente in vigore - si evince che nella zona di Besso il Piano regolatore prevede delle alberature sia sulla parte di via Besso, a monte della scuola elementare, sia su via Borromini, strada di collegamento tra Piazzale Besso e la zona Montarina/Parco del Tassino. Inoltre - sempre dal Piano regolatore - risulta che vi è anche il braccio della valle del Tassino che termina su Via Sorengo, area verde di interesse pubblico. Il Gruppo PPD e GG ritiene pertanto che, per dar seguito alle richieste della popolazione di Besso in ambito di verde pubblico e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, il Comune dovrebbe intervenire su queste aree creando strade verdi (che sono fruibili dalla popolazione in ampie dimensioni) e che permettono di essere una soluzione efficiente contro la calura nei periodi estivi (come i boulevard parigini o i viali milanesi) senza dimenticare la creazione di parchi, adeguatamente alberati. Ringrazio per l'attenzione.

On. Andrea Sanvido:

Grazie Presidente, intervengo brevemente anch'io giusto per una precisazione riguardo a quello che emerge un attimino sulle notizie di stampa o di articoli di alcuni Consiglieri Comunali. In merito intendo precisare che il nostro Gruppo non intende assolutamente ritardare lavori in questo comparto fondamentale perché sappiamo benissimo che ci sono i sussidi della Confederazione e non vogliamo assolutamente che si blocchino i lavori. Porto infine l'adesione del nostro Gruppo al messaggio municipale ed ai relativi rapporti dell'Edilizia e della Gestione, grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Gentili Consigliere e Consiglieri, vi ringrazio di tutte le cose avete portato e procedo con solo due parole di risposta a quanto ci avete segnalato. Innanzitutto ringrazio la Gestione per il controllo relativo all'IVA, passano così tanto gli anni che alla fine è cambiata anche l'IVA e quindi vi ringrazio questa segnalazione. Ci viene detto che non vi diciamo i costi generali, in realtà i costi generali erano riportati nel messaggio precedente no. 9903, vi abbiamo rimesso le tabelle nelle risposte dove si vede che gli 11 oggetti che sono praticamente i progetti e le opere che vengono realizzate nel comparto della Stazione hanno un costo complessivo di 174 milioni; non è così facile definire esattamente e in modo semplice quanto compete a Lugano e perché? perché ogni singola opera ha una sua quota di partecipazione differente. Questo è un messaggio che concerne la quota di pertinenza della Città di Lugano perché il sottopasso, la parte di progetto del sottopasso, è di interesse molto importante per la Città ma in generale su tutti questi progetti nella Stazione, se voi andate a prendere le cifre che vi sono state indicate nelle risposte, si vede che indicativamente le opere che sono in realizzazione nella Stazione e che diciamo sono distribuite su almeno un paio di decenni incidono all'incirca su 2 o 3 milioni all'anno sulle casse della Città. E questo si può anche comparare con la cifra complessiva che la Città dà alla Commissione regionale trasporti appunto per la realizzazione di tutte le opere del Piano del traffico del luganese. Quindi indicativamente diciamo che le indicazioni sui costi le avete ricevute, non è di facile lettura ma comunque si può più o meno riassumere con questa con questa cifra che è assolutamente equiparabile a moltissimi altri investimenti importantissimi che stiamo facendo come Città. Il tema del verde non è direttamente relazionato con la quota parte del sottopasso di Besso e quindi accolgo tutte le informazioni e indicazioni che sono state fatte anche dalla Commissione dell'Edilizia in relazione all'opera. Non riesco a capire molto alcune osservazioni che vengono fatte perché si ritiene che questa opera non sia al passo coi tempi, non è lungimirante, non favorisce l'incontro e la socializzazione della popolazione. Vediamo oggi come un bel tunnel dell'800 ma comunque scuro e non facile da accedere ad esempio per le persone disabili o con difficoltà

motorie, è comunque un luogo di socializzazione e nei piani si vede benissimo che questa nuova opera sarà molto più ampia, molto più agevole da percorrere e senz'altro avrà sicuramente la possibilità di diventare un luogo assolutamente interessante per favorire l'incontro e la socializzazione. Sul tema del verde non mi soffermerei perché è un tema piuttosto legato alla pianificazione del territorio e quindi ad un altro messaggio che non è oggetto e che non è compreso in questo in questo credito ricordo. Ricordo solo che gran parte degli alberi che vengono eliminati – 50 alberi vengono menzionati – si ci sono i giardinetti, ma ci sono anche i numerosissimi alberi sugli ex Pestalozzi che oramai da decenni è destinato a un nuovo autosilo e quindi gran parte degli alberi vengono tolti per creare un autosilo per il quale tra l'altro state ancora discutendo animatamente appunto sul numero degli stalli. Ricordo inoltre che nel Piano regolatore è già prevista una alberatura lungo via Basilea, alberatura che potremmo presumibilmente anticipare una volta che saranno conclusi i lavori che sono in corso appunto lungo la via Basilea. Questa alberatura è un primo compenso abbastanza importante rispetto ai giardinetti e poi nella fase successiva vi abbiamo segnalato che con l'approvazione di questo messaggio svilupperemo assieme al Cantone una strategia e vi porteremo un nuovo messaggio per dare più indicazioni su quello che succederà sul sedime dell'ex Pestalozzi e quindi sull'area immediatamente adiacente al sottopasso. Un'ultima osservazione sulle preziosissime informazioni e proposte dell'Edilizia dove tantissime le considereremo Vorrei segnalare che non solo le mamme vanno con le carrozzine, quindi al giorno d'oggi forse dobbiamo parlare piuttosto di persone che hanno difficoltà motorie e vorrei anche segnalare che il Municipio già ora non ritiene molto qualificante immaginare un autosilo sopra il nodo intermodale ed in un luogo così prezioso del territorio della nostra Città. Da ultimo, nelle conclusioni in grassetto si parla di puntuali vincolanti indicazioni, che noi però considereremo non come puntuali e vincolanti ma piuttosto come spunti per poter concatenare nel modo più ottimale possibile i diversi progetti che seguiranno Ma chiedo cortesemente nel voto che seguirà di considerare che questa è la quota parte di un credito prevalentemente Cantonale che verrà realizzato in collaborazione con le ferrovie per un'opera importante - il nuovo sottopasso di Besso - che andrà sicuramente a migliorare notevolmente la mobilità lenta nel comparto della Stazione. È chiaro che non sarà un progetto semplice, è chiaro che ci saranno dei disagi e lo abbiamo già visto con l'altro principale sul lato davanti della Stazione e con addirittura il fermo della funicolare per due anni, abbiamo una collaborazione continua con gli altri enti coinvolti e vi possiamo già assicurare sin d'ora che faremo tutto il possibile per fare in modo che i disagi siano minimizzati. Ecco questo è quello che mi sento di dire su questo messaggio e vi ringrazio del lavoro svolto e dell'attenzione.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo come messaggio municipale, che viene approvato con:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. E' concesso un credito di CHF 4'280'000.- (IVA compresa) quale partecipazione della Città di Lugano al credito cantonale votato dal GC per la realizzazione del nuovo sottopasso pedonale di Besso nell'ambito della realizzazione della tappa prioritaria della rete tram-treno del Luganese.
2. Il credito (indice dei costi aprile 2019) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
3. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2022.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 10

MMN. 10674 concernente la vendita all'asta di 733 mq della particella no. 649 RFD di Lugano-Barbengo

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Nina Pusterla) coincidono parzialmente. La Commissione propone infatti un emendamento al punto no. 3 del dispositivo di risoluzione inteso a definire che parte del ricavato dalla vendita all'asta pubblica dovrà essere posto quale copertura del valore residuo di bilancio: 3. L'importo ricavato dalla vendita dovrà essere portato in ragione di fr. 93'350 a riduzione del valore di bilancio e il saldo a gestione corrente. Il Municipio con risoluzione del 19 novembre 2020 e relativa comunicazione al Consiglio Comunale conferma di adeguarsi all'emendamento proposto. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione.

On. Nina Pusterla:

Grazie Presidente, intervengo brevemente per presentare il rapporto relativo al messaggio il quale fa un po' il paio con quello presentato ieri sera dalla collega On. Maruska Ortelli che riguardava la vendita all'asta di una particella a Castagnola. In questo caso si tratta di mettere all'asta una frazione di particella di terreno situata a Barbengo, una frazione equivalente a 733 mq le cui caratteristiche sono contenute nel rapporto e nel messaggio e che non vi elenco qui ora, è stata ereditata dal Comune di Barbengo in seguito alle aggregazioni; l'ex Comune aveva acquistato questa particella con diciamo il progetto di realizzarvi un parcheggio pubblico per il quale aveva anche modificato il suo Piano regolatore e il Consiglio di Stato ha in seguito però stralciato il vincolo posteggi perché il relativo fabbisogno non trovava una giustificazione pianificatoria. Di conseguenza questa superficie è tornata una zona edificabile T2 è rimasta incolta ed inutilizzata. La frazione non pare infatti essere utile per una destinazione pubblica e per contro alcuni privati proprietari di fondi confinanti hanno manifestato un interesse per l'acquisto dell'area. Ne consegue che, conformemente alla LOC, il Municipio propone di istituire un'asta pubblica, che come sapete è equivalente a un pubblico concorso, e in seguito alla perizia che è stata eseguita in primavera fissa un piede d'asta di fr. 500'000; il valore attribuito alla zona è di fr. 513'000. Come ha già presentato il Presidente, la Commissione della Gestione in seguito degli accertamenti propone un emendamento al valore a bilancio. Infatti nonostante il fondo in oggetto non sia iscritto a bilancio oggetto a sé stante poiché è l'ex Comune valutava il patrimonio immobiliare nel complesso e non singolarmente relativamente ai fondi, il Municipio ha potuto stabilire per la particella in esame un valore complessivo di bilancio di fr. 93'350 tenendo conto del prezzo d'acquisto originale e del fatto che non si effettuano ammortamenti. In base a questi accertamenti ed a queste spiegazioni attenute dal Municipio, la Commissione della Gestione dopo aver consultato anche le competenti Divisioni ha proposto l'emendamento che definisce che il ricavato dalla vendita all'asta andrà per fr. 93'350 a ridurre il valore di bilancio e soltanto per il saldo restante a gestione corrente. Come relatrice della Commissione della Gestione vi invito ad accogliere il messaggio e approfittare anche di questo intervento per portare l'adesione del gruppo PS/PC/FA all'oggetto, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo come rapporto della Commissione della Gestione e condiviso dal Municipio, che viene approvato con:
44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La superficie edificabile della particella no. 649 RFD di Lugano-Barbengo, pari a 733 mq è attribuita ai beni patrimoniali.
2. Il Municipio è autorizzato a procedere alla sua alienazione.
La vendita dovrà avvenire ai pubblici incanti. Il piede d'asta è fissato a CHF 500'000.-.
3. L'importo ricavato dalla vendita dovrà essere portato in ragione di CHF 93'350.- a riduzione del valore di bilancio e il saldo a gestione corrente.
4. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 11

MMN. 10714 concernente la richiesta di un credito di costruzione di fr. 11'200'000.- per le opere a cura della Città e dell'Azienda acqua potabile (AAP), a complemento degli interventi su strade cantonali in territorio di Lugano da parte del Cantone sul periodo 2020-2025

On. Presidente:

Il messaggio municipale, il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Michel Tricarico) e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Michael Nyffeler) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Michel Tricarico:

Buonasera Presidente, colleghe e colleghi, On.li Municipali, sembra solo un credito di costruzione ma è un messaggio a tutela della salute della popolazione di Lugano. Se negli anni settanta la priorità era eliminare l'inquinamento delle acque superficiali e recuperare la balneabilità dei laghi, sono stati investiti miliardi per opere di canalizzazione di depurazione delle acque e nel contempo si è proceduto alla protezione delle zone per la captazione delle acque, negli ultimi anni la priorità è stata data la protezione della popolazione dagli effetti negativi all'esposizione ai rumori e anche qui sono stati investiti miliardi per le protezioni foniche, in particolare sugli assi autostradali e ferroviari. Oggi l'attenzione è invece rivolta agli assi stradali cantonali e quelli comunali principali, infatti dopo uno studio promosso dal Cantone nel 2016/2017 si è constatato che il 30% della popolazione del Cantone è esposta a emissioni foniche oltre i valori stabiliti dall'ordinanza federale contro l'inquinamento fonico e sapete che oggi grazie a delle miscele particolari si può abbattere il rumore di almeno tre decibel e che questo ha un effetto percepito come un dimezzamento del traffico. E qui bisogna dare atto al Cantone e al Gran Consiglio che ha votato recentemente, per la conservazione del patrimonio stradale e miglioramento a livello fonico per i prossimi cinque anni, un credito di 150 milioni per tutto il territorio Cantonale ed una parte di questi milioni sono previsti anche per la rete stradale di Lugano che, come sapete, ha uno sviluppo di oltre 280 km. Sotto queste strade ovviamente ci sono le infrastrutture sotterranee, ne abbiamo parlato prima, di canalizzazioni acqua potabile e quindi per poter coordinare gli interventi di sostituzione dello strato di usura della pavimentazione e non dover intervenire poi a rifare la pavimentazione vi è bisogno di un coordinamento delle opere. Il messaggio presentato dal Municipio va in questa direzione in modo da poter prevedere le opere delle infrastrutture e poi procedere con il rifacimento della pavimentazione. Questo anche per la conservazione a lungo termine del patrimonio stradale come era stato richiesto a più riprese anche dalla Commissione della Gestione negli ultimi anni. Per cui in conclusione - porto qui anche l'adesione del Gruppo PPD - vista la nostra realtà urbana densamente abitata, riteniamo che questi interventi - che beneficiano del contributo Cantonale e della confederazione per risanamento fonico delle strade - di 11.2 milioni per le canalizzazioni e per l'acqua potabile siano a tutto vantaggio dei quartieri ed a tutto vantaggio della salute dei nostri cittadini, grazie.

On. Michael Nyffeler:

Presidente, non mi dilungo oltre a quanto già ben spiegato dal collega On. Michel Tricarico se non per fare notare come il lavoro preventivo di studio, che ha coinvolto i diversi attori, ha permesso di razionalizzare bene i costi ed ha favorito la gestione completa degli interventi a favore dell'utenza. Con questo porta l'adesione del Gruppo LEGA, grazie.

On. Antonio Bassi:

On.li Municipali, On.li colleghe colleghi, porto semplicemente l'adesione nel nostro Gruppo in Consiglio Comunale il PS/PC/FA e Indipendenti a questo importante messaggio, grazie.

On. Rinaldo Gobbi:

Grazie Presidente, On.li Municipali, care colleghe e colleghi, con questo messaggio il Municipio richiede un credito di fr. 11'200'000 – quindi un credito molto importante – per le opere a cura della Città e dell'Azienda Acqua Potabile (AAP) a complemento degli interventi su strade cantonali in territorio di Lugano da parte del Cantone sul periodo 2020-2025. Approfittando dei lavori programmati dal Cantone per la manutenzione e il risanamento fonico il comune richiede questo credito per interventi che mirano al rinnovo e risanamento delle canalizzazioni comunali per un importo di 6.5 milioni e per quelli di pertinenza dell'AAP per 4.7 milioni sulla rete di distribuzione dell'acqua potabile. Questo modo di procedere in sintonia col Cantone permette una razionale programmazione dei lavori con un'evidente possibilità di risparmio, sia in tempi di esecuzione che di contenimento dei costi. Vi invito pertanto a volere approvare il credito e nel contempo porto l'adesione del gruppo PLR, grazie per l'attenzione.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo del messaggio municipale, che viene approvato con:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Sono approvati gli interventi sulle canalizzazioni comunali e sulla rete acqua potabile programmati nell'ambito dei lavori di manutenzione e risanamento fonico promossi dal Cantone sulle strade cantonali in territorio di Lugano.
2. È concesso un credito di fr. 6'500'000.-- per gli interventi comunali relativi alle nuove canalizzazioni e la ridefinizione del concetto di copertura incendio con nuovi idranti.
3. È concesso un credito di fr. 4'700'000.-- per le prestazioni dell'AAP inerenti agli interventi sulla rete dell'acqua potabile.
4. I crediti di cui ai punti no. 2 e 3 del presente dispositivo decadono se non utilizzati per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.
5. Il credito totale di fr. 11'200'000.-- di cui ai punti no. 2 e 3 del presente dispositivo (indice dei costi: luglio 2020) sarà adeguato alle giustificate variazioni dell'indice di costo delle costruzioni.
6. La spesa sarà caricata al conto investimenti, beni amministrativi e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni per la quota riguardante il Comune (fr. 6'500'000.-- di cui al punto no. 2 del presente dispositivo) e al bilancio dell'AAP (fr. 4'700'000.-- di cui al punto no. 3 del presente dispositivo).
7. Sui costi complessivi presentati nel messaggio municipale sono previste le seguenti entrate:
 - dal Dipartimento del territorio, Sezione protezione aria, acqua e suolo (SPAAS), per il sussidio relativo alle nuove canalizzazioni.
8. Le diverse entrate saranno registrate su conti separati legati all'opera.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 12

MMN. 10716 concernente l'approvazione dei conti consuntivi e della relazione annuale per l'anno 2019 dell'Agenzia Nuovo Quartiere Cornaredo (Agenzia NQC)

On. Presidente:

Il Messaggio Municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Raide Bassi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del MM.

On. Tiziano Galeazzi:

Leggo il testo della collega On. Raide Bassi relatrice del rapporto commissionale. Care colleghe e colleghi, On.li municipali, con l'approvazione del consuntivo 2019 dell'agenzia NQC si conclude il mandato di prestazione 2016-2019. L'agenzia è infatti in grado di proseguire le sue attività grazie al nuovo mandato di prestazione 2020-2024 approvato da questo Legislativo durante la seduta del 6 ottobre scorso. I conti consuntivi 2019 chiudono con un fabbisogno di fr. 210'126 mentre per il quadriennio 2016-2019 sono stati sostenuti costi per fr. 894'204, rispetto al budget inizialmente pianificato di fr. 950'000. Anche a livello della tenuta della contabilità da parte dell'organo di revisione non sono state registrate criticità alcune. Unica nota da sottolineare riguarda il conguaglio ancora da incassare da parte dei Comuni di Porza e Canobbio; la gestione finanziaria dei conti dell'Agenzia NQC è infatti assunta dalla Città di Lugano i cui servizi fatturano acconti ai Comuni di Porza e Cannobio fino al 22.5% cadauno per l'importo totale di spesa sostenuta. L'importo finora incassato ammonta a complessivi fr. 200'000 e resta quindi ancora da incassare un conguaglio di analogo valore. A tale proposito si invita il Municipio a voler considerare un maggior regolare incasso dei conti dilazionandoli su tutto il periodo del mandato così da avere un minor conguaglio finale. Fatta ultima precisazione e non avendo più nulla da aggiungere rispetto a quanto già esposto nel rapporto si invita il Consiglio Comunale voler approvare i conti consuntivi 2019 dell'Agenzia NQC ed il relativo rapporto di attività, grazie per l'attenzione.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Ringrazio soprattutto la consigliera On. Raide Bassi per il lavoro molto attento e segnalo che ho già portato nel Consiglio dell'Agenzia questa richiesta e cioè di avere un pagamento di un acconto ogni anno. In qualsiasi caso questo consuntivo chiude il credito d'investimento per il quale a fine anno è già comunque previsto che verrà fatto il conguaglio conclusivo della quota parte dei tre Comuni. Per il prossimo mandato di prestazione abbiamo già previsto che ogni anno i due Comuni devono versare un acconto su quanto si investe, grazie dell'attenzione.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo del messaggio municipale, che viene approvato con:

43 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvato il rapporto di attività 2019 dell'Agenzia NQC.
2. Sono approvati i conti consuntivi 2019 dell'Agenzia NQC.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
41 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 13

MMN. 10717 concernente la nuova scuola dell'infanzia e mensa scolastica per le scuole elementari del quartiere di Cadro - Richiesta di un credito di costruzione di fr. 9'952'755.--

On. Presidente:

Il messaggio municipale, il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Karin Valenzano Rossi) il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatori On.li Demis Fumasoli e Paolo Toscanelli) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Karin Valenzano Rossi:

Grazie Presidente, On.li Signori Municipali, cari colleghi e colleghe, questo messaggio prevede la realizzazione di un bel progetto che mantiene, come abbiamo votato ieri sera per gli SPIN, delle promesse fatte ad un quartiere Cadro che aspetta ormai da anni la scuola dell'infanzia. È un progetto che ben risponde alle esigenze demografiche crescenti della Città con la creazione di nuove sezioni della scuola dell'infanzia, prevede finalmente la creazione di una mensa in modo tale che i bambini non si debbano spostare negli altri quartieri vicini e quindi risponde anche a quella esigenza sempre crescente di conciliabilità lavoro e famiglia. È un progetto che viene costruito nel rispetto di quello esistente e permetterà di avere degli spazi fruibili anche per la popolazione. Ringraziando il Municipio per aver portato questo messaggio all'attenzione del Consiglio Comunale invito tutti voi ad aderire a quello che è il dispositivo proposto dal Municipio, grazie.

On. Demis Fumasoli:

Finalmente! vorremmo dire a Cadro, dopo una storia praticamente infinita siamo questa sera a votare questo credito che porterà la scuola dell'infanzia in modo definitivo in uno spazio adeguato. Per completare l'intervento della collega On. Karin Valenzano Rossi ci tengo a precisare che in occasione della prima richiesta di credito la Commissione dell'edilizia aveva fatto degli auspici ai quali il Municipio, con l'aiuto gli architetti chiaramente, ha risposto affermativamente in ogni suo punto. Ed ecco che noi in Commissione dell'Edilizia e come lettera alla posta abbiamo stilato il rapporto favorevole. Per concludere porto l'adesione del Gruppo, grazie.

On. Paolo Toscanelli:

On.li Municipali, care colleghe e colleghi, il messaggio municipale in oggetto concerne un credito di costruzione per l'edificazione di una nuova scuola dell'infanzia e della mensa scolastica per le scuole elementari del quartiere di Cadro. Questo importante progetto andrà a creare lo spazio per 4 sezioni di scuola dell'infanzia aumentandole rispetto alle 3 attuali. Questa decisione si è basata sul potenziale aumento demografico del quartiere nei prossimi anni. La nuova mensa scolastica garantirà una maggiore fruibilità da parte degli allievi della scuola elementare e la cucina industriale posta centralmente è messa in comunicazione diretta sia con la mensa della scuola elementare che con i refettori dell'asilo. I refettori della scuola dell'infanzia saranno affacciati sul giardino e collegati tra di loro e alla cucina disposta nel volume più basso. Il progetto, tramite le sue volumetrie, definisce due grandi spazi aperti di pertinenza delle due scuole. Il volume dell'asilo viene affiancato ad est rispetto alla scuola elementare e delimita un grande giardino ad uso esclusivo della scuola dell'infanzia che si compone di un'area didattica scoperta di circa 1'340 m² trattata in parte a prato, con superfici anti-trauma e con superfici pavimentate e di un'area didattica coperta di 70 m² per un totale di circa 1'400 m². Tramite il prolungamento del volume esistente si delinea la grande piazza d'ingresso alla scuola elementare che, estesa fino alla strada, assume un carattere pubblico e si presta ad essere un'area adibita ad eventi cittadini oltre che essere un punto di aggregazione per i bambini. In considerazione degli obiettivi della Città rivolti a mantenere ed implementare il marchio "Città dell'energia®", si è previsto di soddisfare lo standard energetico accresciuto Minergie®-A (edifici producono più energia di quanta ne consumino e combinano così il comfort interno con l'indipendenza energetica). Si prevede di poter far capo agli aiuti finanziari stanziati dal Gran

Consiglio nel decreto legislativo concernente l'aggregazione dei Comuni per un importo fino ad un massimo del 50%. Tali passi verranno presi non appena il presente messaggio verrà approvato. La Commissione dell'Edilizia si ritiene molto soddisfatta del fatto che sia il Municipio che lo studio di architettura hanno accettato e seguito gli auspici presentati nel credito di progettazione resi pubblici nel MMN. 9900. Vista l'importanza di questo progetto la Commissione lo preavvisa favorevolmente ed invita i colleghi ad approvare la richiesta per questo credito di costruzione. Ai futuri allievi che avranno la fortuna di poter usufruire di questa nuova struttura l'augurio di trarne tutti i benefici per la loro crescita personale ed educativa. Concludo seguendo le parole di Aristotele citando "Le radici dell'educazione sono amare, ma il frutto è dolce.". Grazie.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente per portare l'adesione del Gruppo PPD e GG al MMN. 10717 e ai relativi rapporti della Commissione dell'Edilizia e della Commissione della Gestione. In questa Legislatura sono molti i messaggi che il Municipio ha licenziato all'attenzione delle Commissioni in ambito scolastico. Il Gruppo PPD e GG accoglie con favore questo modo di agire dell'Esecutivo, in quanto ritiene che il fatto di mettere a disposizione degli utenti degli edifici scolastici (allievi, docenti, personale amministrativo, ecc.) delle strutture adeguate dal profilo edilizio e conformi agli ultimi standard in ambito energetico e di sicurezza, sia non solo una forma di attenzione nei confronti della popolazione, ma anche un dovere verso coloro che frequentano tali strutture. Le diverse norme di carattere edilizio del settore permettono infatti ai bambini e ai ragazzi di trascorrere il tempo dedicato alla loro formazione in un ambiente confortevole, creato sulla base delle loro esigenze. Un ulteriore aspetto che il Gruppo PPD e GG ritiene fondamentale in questo settore è inoltre il fatto che il presente intervento riguarda un quartiere recentemente aggregato. Come ho spesso indicato durante gli interventi in questa sede, il Gruppo PPD e GG ha sempre assecondato tutti quegli interventi che mirano a sostenere e valorizzare la vita nei quartieri, sia quelli del centro sia quelli in periferia. Per questi motivi vi invito a sostenere con convinzione il credito in esame. Ringrazio per l'attenzione.

On. Michael Nyffeler:

Grazie Presidente, è sempre bello vedere dei messaggi a favore dei bambini e al rinnovo degli istituti scolastici, dove studiano e passano il loro tempo e soprattutto quando tengono in considerazione degli auspici fatti nei rapporti sulla progettazione. Con questo porto l'adesione del Gruppo LEGA.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Gentili Consigliere e Consiglieri, un breve intervento per ringraziarvi dell'esame celere di un dossier che al momento dell'aggregazione non era così bene instradato. Abbiamo deciso di ripartire da capo, di fare un'analisi demografica e di inserire la questione della conciliazione famiglia-lavoro anche per i quartieri laddove c'è un grande sviluppo edilizio come in quello di Cadro. Pensavamo che la cosa avrebbe allungato tanto i tempi e invece poi questa ripartenza è stata fortunata e abbiamo potuto procedere celermente, un passo alla volta in modo lineare con il concorso la progettazione ed ora arriviamo con la realizzazione. Speriamo che non solo questo dossier, ma anche i molti altri che abbiamo sui tavoli possano procedere come funzionato con questo credito e per il quale ringrazio tutti e tutti per il lavoro svolto nell'esame del messaggio e anche, magari una volta, ringraziare pubblicamente tutte e tutti coloro che, per conto del Municipio, lavorano su questi importanti dossier. Innanzitutto i collaboratori dei diversi Dicasteri coinvolti e non da ultimo anche tutti i professionisti esterni incaricati dal Municipio e spero quindi che ci sia una unanimità di voto anche su questo messaggio, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo del messaggio municipale, che viene approvato con:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di costruzione di CHF 9'952'755.-- (IVA inclusa) per la realizzazione della nuova scuola dell'infanzia e mensa scolastica per le scuole elementari del quartiere di Cadro.
2. Il credito (indice dei costi aprile 2020) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
3. Sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
4. Le spese saranno caricate a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzate in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
5. Il credito decade se non utilizzato per un periodo di 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 14

MMN. 10719 concernente la richiesta di un credito di realizzazione di fr. 1'260'000.-- per lavori di manutenzione straordinaria alle canalizzazioni in diversi fondi pubblici

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Rinaldo Gobbi) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Rinaldo Gobbi:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, con questo messaggio il Municipio richiede un credito di fr. 1'260'000 per lavori di manutenzione straordinaria delle canalizzazioni di diversi fondi pubblici e più precisamente di quattro sedi scolastiche. Per la realizzazione della nuova mensa a Viganello e per le trasformazioni degli appartamenti dei custodi in mense a Pazzallo e Loreto si fa riferimento al credito quadro (MMN. 8477) di fr. 8'791'600; mentre per il rifacimento del parco giochi presso la SE di Probello a Pregassona si fa riferimento al credito quadro (MMN. 9704 di 6.5 milioni). Solo nella fase esecutiva di questi progetti si è riscontrato uno stato di forte degrado nelle canalizzazioni in cemento oltre a numerose difformità rispetto al PGS. Il credito non era sufficiente per effettuare questi interventi, da qui la richiesta del presente credito che la Commissione dell'Edilizia vi invita ad approvare. Porto inoltre l'adesione del Gruppo PPD, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo del messaggio municipale, che viene approvato con:

49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di CHF 1'260'000.00 per la realizzazione dei lavori di manutenzione straordinaria alle canalizzazioni dei seguenti fondi:
 - mappale no. 968, Via Crocetta, SE di Viganello;
 - mappali no. 179 e no. 180, Via Fano e Via Senago, SE ed SI di Pazzallo;
 - mappali no. 1895 e no. 1985, Via Adamini, SE di Loreto;
 - mappale no. 902, Viale Cassone, SE di Pregassona Probello.
2. Il credito (indice dei costi aprile 2020) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice dei costi delle costruzioni.
3. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
4. Il credito decade, se non utilizzato entro 4 anni a decorrere dalla sua approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 15

Mozione no. 3858 del 18 maggio 2016, degli On.li Demis Fumasoli (PC), Antonio Bassi (PS), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Simona Buri (PS), Andrea Censi (LEGA), Jacques Ducry (Indipendente), Morena Ferrari Gamba (PLR), Melitta Jalkanen Keller (VERDI), Marco Jermini (PS), Michele Malfanti (PPD), Nina Pusterla (PS) e Carlo Zoppi (PS) dal titolo "Per l'acquisizione del riconoscimento Fair Trade Town"

On. Presidente:

Una premessa generale sulle mozioni: per le modalità di evasione di una mozione in sede di riunione di Consiglio Comunale ricordo che: 1. la mozione costituisce uno strumento di espressione personale del Consigliere Comunale; 2. la mozione rappresenta un diritto individuale, il cui esercizio spetta propriamente al singolo Consigliere Comunale; 3. il mozionante ha il diritto che venga messa in votazione la sua mozione così come presentata; 4. il Consiglio Comunale si deve esprimere, di principio, solo sulla mozione e su nient'altro; 5. di conseguenza deve essere posta in votazione solo la mozione; 6. il rapporto commissionale non deve essere votato; 7. il mozionante - in qualità di primo firmatario - ha la facoltà di aderire eventualmente al rapporto commissionale o alla proposta concreta del Municipio. Detto questo, la parola al mozionante On. Demis Fumasoli.

On. Demis Fumasoli:

Grazie Presidente, sarò velocissimo perché è una mozione datata 2016, ho avuto il piacere di discuterla più volte con il relatore On. Andrea Sanvido che ne ha condiviso il principio ed ha portato il rapporto positivo a questa mozione. Tornando al 2016 quando abbiamo stilato questa mozione, secondo noi sarebbe stato un motivo d'orgoglio fregiare la Città di Lugano di questo marchio perché questi venivano concessi alle prime città ed ai primi Comuni. Negli ultimi 4 anni si è perso un po' il treno perché ora sono molte le città che hanno aderito a questa convenzione, anche se l'eventuale adesione di questa sera non è che avrà meno valore. Dal rapporto commissionale e dalle osservazioni del Municipio sembra che la direzione sia quella giusta e di conseguenza penso di non dover spendere ulteriori parole, grazie.

On. Andrea Sanvido:

On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, ci tengo a sottolineare alcuni aspetti molto importanti di questa mozione della quale ho avuto il piacere di essere il relatore. È molto importante che tutti Comuni si impegnino per una sempre maggiore sostenibilità e molte delle sfide sociali ed ecologiche

sono connesse al nostro comportamento di consumo e con un consumo ecosostenibile possiamo innescare cambiamenti positivi. Purtroppo non saremo il primo Comune Fair Trade Town, Bellinzona e Capriasca sono arrivate prima di noi, ad ogni modo essere un comune per Fair Trade Town significa che viene riconosciuto un impegno particolare nell'ambito del commercio sostenibile allo scopo di rafforzare la consapevolezza nei suoi cittadini. Questo processo coinvolge aziende, ristoranti, bar locali nonché le scuole e le istituzioni comunali. Una piccola goccia da sola non fa la differenza ma tante piccole gocce insieme fanno la differenza. Purtroppo, come detto, non siamo i primi ma sono sicuro che dopo Lugano tanti altri Comuni inizieranno ad avvicinarsi a questa realtà. Ci tengo giusto precisare una questione, ho letto le osservazioni del Municipio e per quello che è il costo per un Comune sopra i 50'000 abitanti il Comune deve contribuire con fr. 2'500. Grazie.

On. Nina Pusterla:

Grazie Presidente, intervengo brevemente per portare chiaramente il nostro assenso e la nostra felicità riguardo a questa mozione che viene votata. Come ha già detto chi mi ha preceduto, stiamo votando una mozione presentata nel maggio 2016, l'ha detto l'On. Demis Fumasoli, era una coraggiosa proposta all'epoca e forse prima o poi dovremmo chinarsi sul problema che concerne l'esame delle mozioni che hanno sempre un percorso molto lungo e spesso difficoltoso, ma non è il tema all'oggetto; l'ha detto l'On. Andrea Sanvido, non siamo purtroppo i primi ad ottenere questa certificazione però non importa, perché quello che conta non è l'etichetta e la medaglietta di esserci arrivati per primi ma il contenuto di questa mozione. Vale a dire l'impegno preso per contribuire allo sviluppo sostenibile globale. E come lo faremo? lo faremo ponendo attenzione alla stabilità delle relazioni commerciali, all'equità dei prezzi e dei salari così da assicurare la sopravvivenza economica di piccoli produttori e piccoli coltivatori, facendo attenzione al rispetto dell'ambiente, alla socialità in fase di produzione. Sono affermazioni importanti e con paroloni ma in realtà si riflette in una pratica quotidiana estremamente semplice; credo che sia sotto gli occhi di tutti la facilità con cui si può accedere all'acquisto di prodotti appartenenti al commercio equo e quindi una bellissima notizia che sia una Città, una grande Città ad impegnarsi in questo senso. Non possiamo quindi che esprimere la nostra soddisfazione per il fatto che la Commissione della Gestione e poi anche il Municipio abbiano preavvisato favorevolmente questa mozione e invitiamo anche voi ad accoglierla poiché equità sociale ed economica sia sul nostro territorio che nel mondo sono importanti e sicuramente ancora di più in un momento difficile come stiamo vivendo tutti quanti. Grazie

On. Morena Ferrari Gamba:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, nella recente votazione sulle imprese responsabili e se c'è una cosa che è emersa molto chiaramente è che per tutti i diritti umani hanno un loro significato e che l'assunzione di responsabilità ha un significato. Per cui questa lotta che stiamo facendo in generale contro la discriminazione, il lavoro minorile, l'ambiente, il rispetto per la persona è una lotta che è condivisa da tutti. Perciò io credo che questa emozione, che è un piccolo atto, non debba essere una forma di miglioramento della propria immagine – poi anche questo ma non è solo questo – ma soprattutto una vera responsabilità per perseguire questi obiettivi e per portare avanti questo tipo di idee ciò che questo certificato comporta. Quindi in questo senso anche il PLR aderisce alla mozione, grazie.

On. Michel Tricarico:

Grazie Presidente, condivido quanto è stato detto da chi mi ha preceduto e porto il sostegno del Gruppo PPD a sostegno del mozionante Presidente Michele Malfanti, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del dispositivo della mozione, che viene approvato con:

52 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta
2. Il Comune di Lugano dispone di voler acquisire il riconoscimento Fair Trade Town.
3. Viene istituito un gruppo di lavoro incaricato di coordinare l'acquisizione di detto riconoscimento.
4. A riconoscimento avvenuto è concesso un contributo annuale di CHF 2'500.-- a favore della campagna Fair Trade Town.
5. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

51 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 16

Mozione no. 3942 del 3 marzo 2018 degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Nicola Schoenenberger (Verdi), Danilo Baratti (Verdi), Simona Buri (PS), Demis Fumasoli (PC), Marco Jermini (PS) e Carlo Zoppi (PS) dal titolo "Meno esternalizzazioni a Lugano per garantire condizioni di lavoro attrattive per i residenti"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di evitare le esternalizzazioni di servizi che non sono strettamente indispensabili per ragioni tecniche ed economiche. Il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Raide Bassi) invita a respingere la mozione. Il rapporto di maggioranza della Commissione delle Petizioni (relatore On. Luca Cattaneo) invita a respingere la mozione; quello di minoranza (relatrice On. Sara Beretta-Piccoli) invita ad approvare la mozione. Le osservazioni del Municipio preavvisano negativamente l'accoglimento della mozione. Si procederà con la messa in votazione del dispositivo della mozione. La parola al mozionante.

On. Raoul Ghisletta:

Grazie Presidente, la mozione è del 3 marzo 2018 ed è una mozione che vorrebbe regolamentare il fenomeno delle esternalizzazioni. Un fenomeno che ha preoccupato notevolmente la popolazione ticinese, basta pensare a tutta una serie di conseguenze che ci sono state legate per esempio a passaggi diciamo di società federali in un regime privatistico e che hanno comportato delle chiusure degli uffici postali, ed anche livello cantonale ci sono stati tutti dei fenomeni legati a tentativi di esternalizzazione. Negli anni '90 andava di moda quello che si chiama il New Public Management di cui oggi non se ne parla più. Ed anche qui nella Lugano ci sono stati degli esempi dove abbiamo avuto discussioni sull'esternalizzazione del servizio di pulizia da parte di una società controllata dal Comune (AIL SA). Abbiamo attualmente le esternalizzazioni della sorveglianza della gestione delle casse al LAC, abbiamo il caso della Gipi SA che è oggetto regolarmente di interrogazioni da parte dei Consiglieri Comunali, una ditta che esternalizzata dal Municipio per la gestione di immobili sociali e dove adesso c'è un bando di concorso sempre per questa gestione degli immobili sociali. Abbiamo avuto anche un caso, più limitato, legato ai parchimetri ma poi abbiamo a livello cantonale direi un macro fenomeno che è quello fondamentalmente dell'esternalizzazione di tutta una serie di operazioni di sicurezza che sono molto diffuse, una volta gestite dalle polizie cantonali e comunali ed oggi chiaramente delegate a decine di società di sicurezza. Il fenomeno quindi è un fenomeno che esiste, che ha delle sfaccettature variegate e che ha anche probabilmente dei momenti di alto e di basso. Direi che in questo momento le cose sono più tranquille però non si sa mai. Giustamente la relatrice On. Sara Beretta-Piccoli scrive "l'occasione fa l'uomo ladro" e questa mozione aveva come scopo quello di mettere dei paletti sulle esternalizzazioni, non di proibirle ma di mettere dei paletti perché non si sa mai quello che può succedere. Ed i paletti sono che di principio il Comune gestisce i suoi compiti con impiego di personale proprio ad eccezione di indispensabili ragioni tecniche ed economiche. Quindi non è una mozione che vuole assolutamente vietare le esternalizzazioni quando queste hanno delle

forti ragioni tecniche ed economiche. È una mozione che vuole impedire che si cada in tentazione per risparmiare pochi franchi e fare delle esternalizzazioni. Inoltre la mozione chiede anche che nel caso vengano effettuate delle esternalizzazioni per motivi tecnici economici il Municipio si impegni a fornire le informazioni e motivazioni. Anche per gli enti e le persone giuridiche controllate dal Comune dovrebbe valere questo discorso. Quindi la mozione è abbastanza mirata, è una mozione a titolo preventivo e indubbiamente permette il controllo del Municipio sul personale. L'obiettivo è di mantenere il controllo del Municipio, del Consiglio Comunale sul personale e di evitare di essere bypassati da esternalizzazioni. Questo è l'obiettivo finale, anche in un'ottica diciamo di assumere persone residenti ma con salari dignitosi, cosa che spesso le esternalizzazioni non permettono perché evidentemente hanno degli obiettivi di risparmio. Ci troviamo chiaramente anche un po' su un terreno ideologico perché i rapporti contrari sono chiaramente di stampo ideologico, dicono, uno, che questo problema non esiste e un altro dice no, basta leggi, meno stato e più libertà. Va bene, ecco quindi questo è l'approccio ideologico, noi chiaramente come firmatari dell'area rosso-verde pensiamo che su questi su questi aspetti bisogna avere un approccio pragmatico ed impedire gli eccessi. Quindi l'articolo nel regolamento serve come prevenzione dal fatto che si vada nella direzione sbagliata, quindi non lamentiamoci poi. Nel senso che mi ricordo che c'erano state delle interpellanze su quello che è successo all'AIL qualche anno fa e che non venivano dalla sinistra, ma poi quando si arriva qua a discutere dei principi ci si dimentica di quello che è successo in passato e che potrebbe succedere un domani ancora. Quindi se vogliamo mettere delle regole e dei paletti chiari bisogna farlo adesso, c'è una modifica del regolamento ed è la strada corretta, ma poi a poco serve lamentarsi più tardi quando accadono i problemi. Quindi bisogna approfittare di questo momento per mettere questi paletti e mettere queste direttive che non sono una camicia di forza ma sono dei paletti ragionevoli per impedire che si speculi sul personale e lo si tolga diciamo dal controllo del Consiglio Comunale e del Municipio per farlo slittare in un regime di diritto privato esterno a quello del Regolamento comunale. Queste sono le motivazioni della mozione e ringrazio in particolare la relatrice On. Sara Beretta-Piccoli che ha sostenuto la mozione fornendo anche, mi sembra, degli argomenti validi, grazie.

On. Alain Bühler:

Grazie Presidente, leggo l'intervento della collega On. Raide Bassi. On.li Municipali, colleghi e colleghe, dopo quasi tre anni il Consiglio comunale può esprimersi finalmente su questa mozione il cui tema, per l'area sinistra della sala, potrà sicuramente essere ancora più attuale vista la situazione pandemica in corso. La mozione chiede infatti al Comune di Lugano di evitare le esternalizzazioni di servizi che non siano strettamente indispensabili per ragioni tecniche ed economiche. Per raggiungere questo obiettivo viene richiesta la modifica del Regolamento comunale con l'aggiunta dell'art. 68 bis. Il rapporto della Gestione si esprime negativamente sul contenuto proposto ed invita il Legislativo a respingere la mozione. Le motivazioni sono presto spiegate: il principio che sta alla base di quanto richiesto con la mozione si rispecchia già nella prassi consolidata dell'operato del Comune, che non necessita di un'esplicita formalizzazione del Regolamento comunale. La formulazione proposta nella mozione ingesserebbe infatti con delle regole troppo stringenti il Comune, andandone a ridurre eccessivamente il suo margine di manovra. Non può essere determinato a priori che l'internalizzazione dello svolgimento di un'attività sia maggiormente efficiente ed efficace rispetto all'offerta della medesima al settore privato. Nella modifica del Regolamento, viene specificato sì che le esternalizzazioni saranno sempre possibili per quelle attività che per ragioni tecniche ed economiche non possono essere svolte con le risorse interne, ma questo andrà a creare ulteriore burocrazia e macchinosità nel processo decisionale. Sarà infatti necessario definire il confine di ciò che è tecnicamente ed economicamente indispensabile e ciò che non lo è, andando così ad ingrandire ulteriormente la macchina burocratica cittadina. Credo che le esternalizzazioni non debbano essere viste come un qualcosa di negativo, ma bensì come fattore che permetta alla pubblica amministrazione di operare anche in base a dei criteri di economicità. Essere una realtà virtuosa dal punto di vista dell'efficacia e dell'efficienza non significa gioco forza aver dimenticato la componente

sociale. La si può infatti ritrovare nel circuito virtuoso nato dalla esternalizzazione dei propri servizi ai fornitori privati i quali, grazie al lavoro erogato dal Comune, potranno a loro volta generare posti di lavoro e ricchezza. Ben venga quindi l'attenzione riservata dal Comune ai propri lavoratori e alla componente sociale, ma facciamo in modo di non vincolarla nero su bianco. Qualora dovessimo avere la necessità di agire diversamente, ci troveremmo sia le mani sia i piedi legati. Per tutto quanto sopra esposto invito dunque il Consiglio Comunale a voler sostenere il rapporto della Commissione della Gestione così come quello di maggioranza delle Petizioni. Grazie per l'attenzione.

Luca Cattaneo:

Grazie Presidente, colleghe, colleghi, On. Signor Sindaco, Signora e Signori Municipali, potrei usare gli stessi argomenti del collega On. Raoul Ghisletta, voglio essere pragmatico e non un idealista. L'ho l'ho già detto e lo ribadisco, il Regolamento comunale è e deve essere uno strumento di lavoro per il Comune i suoi organi, una sua modifica si giustifica pertanto solo in caso di necessità, che in questo caso non c'è. E ritengo che il pericolo sollevato dal primo firmatario debba essere almeno concreto per l'amministrazione comunale per giustificare una modifica appunto del regolamento comunale. Sebbene il principio della mozione in esame possa essere condiviso, l'introduzione di un apposito articolo nel Regolamento comunale non serve. Quanto sollevato dai mozionanti è in effetti un fenomeno che non sussiste nell'amministrazione comunale, ciò è stato evidenziato dall'On. Signor Sindaco e dal responsabile delle Risorse umane in occasione dell'audizione che abbiamo tenuto davanti alla Commissione delle Petizioni e poi è stato ribadito anche nelle osservazioni scritte del Municipio. Difatti già oggi e anche nei momenti passati di congiuntura sfavorevole, l'amministrazione comunale ha fatto e fa capo alle esternalizzazioni unicamente quelle ultima ratio, assolvendo i propri compiti primariamente tramite l'assunzione di personale. Come sottolineato pure nel rapporto di maggioranza della Commissione delle Petizioni di cui sono relatore, la gestione del personale compete peraltro il Municipio. Introdurre una base legale che limita la facoltà dell'Esecutivo di esternalizzare puntualmente e quando necessario dell'attività che di principio devono essere assolte dall'organico dell'amministrazione comunale, costituirebbe quindi una ingerenza del Legislativo nelle competenze proprie del Municipio. Anche per questo motivo quindi invito a nome del PLR a respingere la mozione, grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Grazie presidente, On.li Municipali, colleghe e colleghi, intervengo brevemente perché tra l'altro è un rapporto che ho fatto parecchio tempo fa, quando ancora sedevo felicemente in Commissione delle Petizioni, tra l'altro ringrazio i colleghi visto che non ho più potuto avere a che fare con loro. Io penso che questa emozione sia proprio una mozione di principio, fondamentale. Quando l'ho letta mi son detta "stiamo sbagliando" perché dobbiamo continuare a cedere ed a concedere, esternalizzare a ditte, società e quant'altro compiti che secondo me spettano ad un Esecutivo. È proprio una questione di principio, quanti compiti noi vogliamo cedere come Esecutivo, come Legislativo al pubblico? e lasciare che siano poi le ditte che decidano poi come gestire determinate cose. Non so se mi sono spiegata, il concetto penso che sia semplice ed è questo qua. Più noi cediamo attività che dovrebbero competere allo Stato e rispettivamente alla Città, più andiamo a perdere - io dico - potere di gestire poi le cose come riteniamo sia meglio gestire sia per la popolazione sia per i dipendenti. Di conseguenza vi invito ad accettare questa mozione in questo senso, cioè quanto vogliamo cedere ai privati della gestione della Città o del Cantone? Vogliamo che sia ancora lo Stato a decidere o vogliamo che siano i privati con loro interessi economici a decidere su determinate attività? È questa è una questione proprio di principio. Spero che il concetto sia passato e vi invito a votare il rapporto di minoranza, grazie.

On. Danilo Baratti:

Buonasera a tutti, il rapporto della Commissione della Gestione e quello di maggioranza della Commissione delle petizioni coincidono nel dispositivo, che invita a respingere la mozione, ma portano argomentazioni in parte diverse - anche se non divergenti - sulle quali è il caso di soffermarsi brevemente. La maggioranza delle Petizioni basa le sue conclusioni su un sillogismo zoppicante. La mozione chiede di fare capo a esternalizzazioni solo in casi particolari; il Municipio spiega che oggi l'amministrazione ricorre solo in ultima ratio all'esternalizzazione; date queste premesse il rapporto conclude che un articolo in merito nel Regolamento non è necessario. Come se leggi e regolamenti dovessero poggiare solo sulla realtà contingente e non avere una prospettiva nel tempo e una funzione preventiva. I mozionanti, pur prendendo atto dell'accettabilità del presente per quanto attiene alla pratica delle esternalizzazioni, guardano a un futuro in cui l'attenzione di oggi potrebbe lasciare il posto a un atteggiamento più speculativo, indifferente alle ricadute negative sul mondo del lavoro regionale. Un argine formale non indispensabile oggi, forse, ma che è bene porre per il domani, tanto più che in tempo di crisi può essere più facile, anche per un ente pubblico, cadere in tentazione, come osserva ricorrendo sinteticamente a un proverbio, il rapporto di minoranza della stessa Commissione. Non dimentichiamo che viviamo in un'epoca segnata da una pulsione utilitaristica a corto respiro con il conseguente aumento di esternalizzazioni, lavoro interinale, precariato, dumping e la pressione sugli enti pubblici e para pubblici affinché si conformino alla logica del minor costo a breve termine è molto forte. La Commissione della Gestione, dal canto suo, riconosce che la mozione «intende solo consolidare quanto oggi già esistente», ma più avanti ritiene «tale modifica del Regolamento Comunale eccessiva, poiché andrebbe ad azzerare il margine di manovra del Municipio». Una conclusione tanto lapidaria è insostenibile. La mozione è tutt'altro che rigida: chiede alla Città di impegnarsi «di principio a non far ricorso ad esternalizzazioni» ma aggiunge che, ed è stato ricordato più volte «sono riservate le eccezioni indispensabili per ragioni tecniche ed economiche». Ragioni tecniche ed economiche, sottolineo: economiche. Questa precisazione di fatto consente una notevole libertà di manovra al Municipio. Altro che azzeramento. Porto il sostegno dei Verdi a questa mozione, che propone una modifica del Regolamento comunale né inutile né eccessiva. Grazie.

On. Nicholas Marioli:

Grazie Presidente, intervento semplicemente per portare l'adesione del Gruppo LEGA al rapporto di maggioranza e quindi voteremo no la mozione, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, ricordo che non ci si esprimerà sui rapporti delle Commissioni bensì si metterà in votazione il dispositivo della mozione che metto in votazione e che non viene approvato con:

16 voti favorevoli, 32 contrari, 1 astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione no. 942 non è accolta.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 17

Mozione no. 4033 del 10 dicembre 2019 degli On.li Morena Ferrari Gamba, Urs Lüchinger e Paolo Toscanelli (PLR) dal titolo "Proprietà ARL di Viganello - modifica di Piano regolatore a salvaguardia dell'immobile"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di licenziare un messaggio municipale per una modifica di PR in relazione ai sedimi di cui alle part. 29 / 30 / 200 e 40 RFD Lugano-Viganello affinché vengano salvaguardati gli edifici di cui alla part. 29 relativi alla vecchia autorimessa delle ferrovie Lugano-Cadro-Dino e della palazzina amministrativa adiacente. Il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatrice On. Federica Colombo Mattei) invita ad accogliere la mozione. Le osservazioni del Municipio preavvisano favorevolmente l'accoglimento della mozione con due precisazioni riguardanti i seguenti aspetti: verifica di altre parti del PR e nuovo incontro con i proprietari dei fondi interessati. Si procederà con la messa in votazione del dispositivo della mozione.

On. Morena Ferrari Gamba:

Grazie Presidente, sono davvero molto contenta e dopo questo lungo periodo siamo finalmente arrivati qui. Sul tema dell'edificio delle ARL se n'è parlato moltissimo, la mozione il rapporto e le osservazioni del Municipio hanno ben ripercorso le tappe del perché siamo qui a parlarne ora. In tanti, chi con cariche istituzionali come molti di noi, chi da semplice cittadina e altre associazioni si sono mossi per la salvaguardia di questo manufatto. Parliamo di un vecchio immobile del '900 armonico nelle forme con un valore storico-culturale che purtroppo rischia di cadere nella speculazione immobiliare. Proprio la mobilitazione collettiva ha permesso al Municipio di ritornare sui suoi passi e provare a rivedere tutto il comparto nel suo insieme e cercare uno sviluppo qualificato con gli stessi valori immobiliari concessi dal Piano regolatore in vigore e quindi senza togliere edificabilità. Si può fare insomma, nessuno infatti vuole annullare ciò che il diritto permette ma ci sono dei momenti in cui è necessario fermarsi. Il nostro patrimonio come il nostro DNA determina ciò che stiamo, dandoci sia una identità sia i valori che guideranno le nostre vite in un mondo in costante mutamento. Sottrarsi a questo confronto e non cercare di integrare le testimonianze del passato nel nostro presente, porta una grave perdita in termini di radici e di conoscenza. Un albero senza radici sarà destinato a cadere. È vero, pochi se ne sono preoccupati prima che fosse messo in vendita; sicuramente non se ne sono preoccupati i proprietari, fra l'altro una SA di proprietà pubblica. Anche l'allora Municipio di Viganello non si è preoccupato di tutelare questo edificio che l'inventario dell'Isos lo descrive come bene da tutelare per la sua unicità. L'alienazione e l'affidamento al privato, un privato che intende comprarne il diritto allo sfruttamento è dichiararne la sua fine, e questo dispiace perché esce dalla sfera della protezione della gestione pubblica a favore di un anonimo immobile. È davvero questo che vogliamo? Purtroppo la miopia politica poggia la ripresa economica sul piano casa e sulle attività legate all'industria dell'edilizia e ne vediamo i risultati: costruttori, politici, immobilieri costruiscono con forza distruttiva irrefrenabile cancellando anche le tracce di un passato di cui tanto abbiamo bisogno in questo momento di confusione culturale. Sono spariti interi contesti paesaggistici, edifici storici, infrastrutture come la linea Lugano-Cadro-Dino. Con il mutare del tempo e dei costumi quanto sarebbe stato bello poter avere oggi questo tracciato da Lugano a Sonvico come collegamento di mobilità lenta? L'area in cui si trova l'edificio oggi è sensibilmente marcata dalla presenza degli spazi USI e SUPSI e può conoscere una rinnovata vivacità in questo edificio e trovare luoghi più consoni di abitazione, ritrovo e di cultura, ma non di speculazione. Mi fa piacere che il Municipio abbia recepito il messaggio e spero, con lo studio messo in atto, possa trovare la giusta soluzione per salvaguardare questi spazi, concedendo al privato una distribuzione diversa e la possibilità di edificare senza deturpare questo bene. Una visione d'insieme che forse un masterplan unitario avrebbe potuto aiutare, ma per il momento sarò lieta se già ora si trovasse una nuova soluzione pianificatoria nell'ottica, come detto, di conservare l'eterogeneità evidenziata dall'Isos, compreso il deposito ARL. Per questo vi invito a sostenere questa mozione, grazie dell'attenzione.

On. Tessa Prati:

Cari colleghi e care colleghe, la mozione in oggetto nasce dalla preoccupazione che io condivido così come il Gruppo di cui faccio parte, di alcuni colleghi e colleghe riguardo la possibilità di demolizione dell'ex autorimessa dei tram della Lugano-Cadro-Dino appunto in seguito alla concessione di un diritto di compera di una parcella di proprietà delle ARL di Viganello. Il diritto di compera è stato concesso sulla base di un Piano regolatore ereditato dall'ormai ex Comune di Viganello e quindi questa mozione è anche un esempio di come sul territorio ci sono ancora degli esempi di pianificazione legati troppo al passato che vanno quindi aggiornati. Lo stabile non è protetto ma è scritto all'Isos - come già detto - questo non impone però la protezione degli stabili e non è sufficiente per evitare l'abbattimento. Anche qua si sottolinea una mancanza di attenzione pianificatoria, ci si poteva forse accorgere prima della presentazione di questa mozione che andava protetto lo stabile e che qualcosa andava fatto. Oggi però abbiamo la possibilità di discutere, di rimediare e quindi è positivo che prima dei colleghi e colleghe si sono occupati tramite una mozione, poi la Commissione della Pianificazione e da ultimo anche il Municipio stesso, esprimendo la propria volontà di fare delle modifiche perché lo stabile venga mantenuto e continui ad esistere. Si tratta di uno stabile vecchio ed è proprio per questo che va mantenuto e preservato; è testimonianza di una realtà economica sociale e anche architettonica che è cambiata e continua a cambiare. E proprio perché rappresenta qualcosa che non esisterà più deve continuare a esistere. Il suo ruolo va oltre la funzione che ha avuto in passato o meglio la sua funzione dovrà cambiare o potrà cambiare per avere anche una valenza più culturale. Dico più culturale perché il ruolo culturale effettivamente in parte già lo ha e lo ha dimostrato la reazione che parte della popolazione ha avuto alla notizia di un possibile abbattimento o comunque alla vendita dello stabile. E ripeto, è un esempio della necessità di rivedere la situazione nei confronti di stabili vecchi perché si riconosca quali devono essere protetti, partendo prima si dall'iscrizione degli stabili all'inventario Isos ma non necessariamente fermandosi a questa. Quindi per concludere il deposito ARL ha una funzione culturale importante per i cittadini e merita di essere mantenuto e perché no, in futuro potrebbe anche diventare un luogo pubblico di aggregazione mantenendo principalmente il suo ruolo di testimonianza economica sociale e architettonica. Mi sembra quindi ovvio che con questo intervento vi invito a sostenere la mozione affinché stabili come questi - tracce del passato - restino e continuino ad esistere e non vengano sostituiti da anonime costruzioni. Un passo che spero in molti vogliamo fare questa sera, grazie.

On. Federica Colombo Mattei:

On.li Municipali, cari colleghi e care colleghe, intervenendo in qualità di correlatrice e anche a nome del gruppo PPD e GG. Un anno fa i cittadini di Lugano e in particolare gli abitanti di Viganello apprendevano con sorpresa che il deposito dei tram in via la Santa a Viganello non è un bene protetto e che alla base della pubblicazione della domanda di costruzione per la sua demolizione e successiva realizzazione di un edificio di appartamenti, vi era una promessa di vendita ad un privato da parte delle ARL. Sulla stampa e sui media furono accese prese di posizione a favore della conservazione dell'edificio, fatto questo che indica l'apprezzamento e il valore simbolico che questo oggetto ha, e critiche sull'operato dell'ente pubblico e del Comune di Lugano. Di fatto, anche se di interesse pubblico, le ARL sono una società anonima di proprietà maggioranza privata - credo una banca - e quindi libera formalmente da licitazioni pubbliche. A seguito di questo evento viene firmata la mozione no. 4033 che questa sera vi invitiamo ad approvare che, riassumendo, chiede al Municipio di verificare la possibilità di modificare il Piano regolatore in modo da permettere la tutela dell'oggetto, avvalendosi del fatto che l'edificio sia iscritto nell'inventario Isos. La Commissione della Pianificazione ha a lungo discusso sulle opportunità di intraprendere una tale direzione. E dopo aver approfondito il quadro pianificatorio del quartiere di Viganello, più specificatamente l'area attorno all'Università e alla Supsi e dei sedimi artigianali/industriali dismessi, e aver sentito anche il Dicastero della pianificazione, la maggioranza dei membri della Commissione si è convinta che con l'approvazione del dispositivo della mozione vi fossero i presupposti tecnici culturali e sociali per avviare una procedura di modifica del Piano regolatore che tutelasse il deposito dei tram e anche

l'annesso edificio amministrativo e mantenesse il principio di densificazione degli indici di edificabilità del comparto. Con questo messaggio la Commissione chiede quindi al Municipio di cercare la soluzione pianificatoria o magari anche eccezionale che, attraverso un progetto condiviso tra enti pubblici, cittadini e proprietari privati, da un lato garantisca la conservazione del valore del bene privato e dall'altro tuteli e attivi gli interessi pubblici del cittadino del quartiere e quindi la tutela del deposito del tram. È questo quanto il Municipio nelle sue osservazioni rileva dopo aver elaborato uno studio di fattibilità pianificatoria ed intrapreso contatti con le parti interessate. Posso quindi affermare che questa mozione, se approvata, potrebbe aprire la strada ad una nuova maniera di procedere nella pianificazione, forse più snella e più mirata a risolvere temi per comparti circoscritti e non rilevati dalle leggi e dalle pianificazioni attuali, e con il coinvolgimento di interessi pubblici e privati. Una testplung si potrebbe dire, quella che il Municipio potrebbe attivare. La procedura che a Zurigo negli anni 90 ha dato avvio ai progetti che oggi ne definiscono la sua nuova forma: il cambiamento di destinazione dei vecchi quartieri industriali; il recupero di aree dismesse quali viadotti ferroviari, il lungo Sihl; la densificazione mirata dei quartieri residenziali sulle colline attorno al centro, le torri ed altre cose ancora. Una procedura che però, e fu quello che Franz Eberhard, l'allora architetto della città di Zurigo disse ad un gruppo di giovani architetti ticinesi – dei quali facevo parte - che cercavano di capire come esportarla e lui ci disse: “per funzionare, la Testplanung, necessita la volontà politica”. E per mostrare questa volontà vi chiedo a tutti voi di approvare la mozione.

On. Andrea Sanvido:

Grazie Presidente, intervengo giusto per spiegare che all'interno del nostro Gruppo riguardo a questo tema ci sono diverse sensibilità e di conseguenza abbiamo deciso che il Gruppo avrà libertà di voto, grazie.

On. Raoul Ghisletta:

C'è il Presidente della ARL SA che un leghista perciò capisco il tremendo imbarazzo del Gruppo LEGA. Battuta a parte, chiaramente questi sono gli esempi virtuosi delle società anonime che ricevono palate di soldi dal Cantone e dai Comuni - anche da Lugano - per gestire in modo privatistico dei servizi di interesse pubblico e che si mettono a fare i piccoli speculatori immobiliari. Questa è la triste vicenda che c'è dietro questa faccenda e qualcuno deve poi anche dirlo, ed anche dopo il dibattito sulle esternalizzazioni, di come è bello il mondo in mano queste società anonime che vivono di sussidi pubblici e fanno i cavoli che vogliono, con la complicità chiaramente dell'inazione dei Comuni che non son capaci di tutelare dei beni Isos dopo anni e anni che si fanno questi discorsi. E poi avremo anche discorsi altri nelle interpellanze di questo immobilismo di questa Città che non sa vedere più in là del naso ed ogni volta quando l'incendio scoppia – mozioni, petizioni, interrogazioni ecc – ma stabilire un po' di regole prima no? non è meglio avere una qualche regoletta in più nel Regolamento comunale e nelle nostre leggi per prevenire queste cose invece che ogni volta correre a fare i pompieri? Grazie.

On. Giovanni Albertini:

Presidente, Signor Sindaco, On.li Signora e Signori Municipali, On.li colleghe e colleghi, con il Movimento Ticino e Lavoro abbiamo promosso consegnato Municipio di Lugano una petizione di 1'700 firme per tutelare e rivalorizzare il deposito ARL. E voglio spiegare esclusivamente qualche punto sul perché. 1. l'immobile ha una valenza storica e deve essere protetto; 2. il progetto presentato in relazione alla realtà urbana in cui si trova non ha nulla a che vedere; 3. sul sedime ex PTT di Viganello sorgeranno già appartamenti intergenerazionali a pigione moderata quindi condensare questi appartamenti in un unico quartiere non è una buona strategia pianificatoria; 4. il deposito va tutelato e valorizzato per esempio con un mercato coperto vista anche la presenza dei nuovi spazi USI e SUPSI. Per questi motivi voterò convinto a sostegno della mozione e al rapporto della Commissione della Pianificazione, grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, noi non saremo così ostili e non abbiamo nessun interesse, quindi portiamo l'adesione alla mozione e la voteremo, grazie.

On. Angelo Jelmini:

Presidente, Consigliere e Consiglieri, quello a Viganello di ARL era un bene culturale dimenticato che una domanda di costruzione ci ha ricordato esistere e che ha sviluppato, lo abbiamo visto, una sensibilità popolare importante e forte che ha portato il Municipio a riflettere su questo su questo aspetto. Ed è per questo che il Municipio ha, molto rapidamente anche devo dire, accolto la proposta del nostro Dicastero di procedere con una analisi urbanistica di questo comparto in cui è ubicato questo bene culturale. Analisi urbanistica che si giustificava o non solo per questo aspetto della presenza di questo bene culturale dimenticato ma anche perché nelle domande di costruzione che in passato avevamo visto erano già emersi alcuni aspetti nel comparto che facevano riflettere sull'attualità ancora della pianificazione di quel territorio. Convinti anche, in Municipio ma in Dicastero anche, della possibilità di salvaguardare questo bene menzionato come meritevoli di tutela da parte dell'Isos trovando delle soluzioni che non penalizzassero la proprietà e le proprietà private interessante. Quindi cogliendo anche l'occasione per sviluppare e assicurare una qualità e uno sviluppo urbanistico qualitativo di questo comparto. Il Municipio per questo e nel preavviso favorevole alla mozione che ha sviluppato ha introdotto queste due piccole precisazioni: la prima è quella di sviluppare l'approfondimento pianificatorio non limitatamente al solo comparto dov'è il bene culturale è ubicato ma nel comprensorio attorno a questo bene culturale; la seconda indicazione che abbiamo dato è relativa al coinvolgimento anche dei privati interessati e in modo particolare ARL. Devo dire che questo lavoro, su incarico del Municipio, l'abbiamo già iniziato ed il primo incontro che abbiamo avuto con ARL – quindi la proprietà più interessata dalla tutela di questo bene culturale – ha, contrariamente a quanto dice o ha detto l'On. Raoul Ghisletta, sviluppato nessun imbarazzo. Anzi devo dire che il Presidente, pur leghista di questa società, si è dimostrato molto operativo e comprensivo della bontà dell'idea che il Municipio sta sviluppando ovvero quella di tutelare un bene culturale senza penalizzare i proprietari privati. Quindi da quel profilo devo dire che abbiamo avuto un primo riscontro positivo ed il lavoro con i proprietari interessati lo continueremo prossimamente nella speranza che questo Consiglio Comunale abbia ad provare questa emozione che si dà la possibilità di continuare questo lavoro e questa partecipazione quindi con i privati verrà portata avanti. L'ho detto ripetutamente anche in più occasioni, penso che questa questa vicenda del bene dimenticato in quel di Viganello ci fa ricordare quello che è successo a suo tempo con il Cavetto Luganese che era confrontato con una situazione dove ricordo che l'architetto Paparelli, che era Consigliere Comunale allora, si era molto prodigato per la conservazione di quel bene culturale e lo si era potuto fare conservando comunque un'edificabilità importante a favore della proprietà privata e quindi con un risultato che penso oggi è veramente apprezzato da tutti. Ed io penso che questa seconda occasione che si presenta nel territorio della Lugano potrà essere un ulteriore esempio di quello che si può fare in modo propositivo ed intelligente tutelando le memorie storiche ma dando comunque occasione di non penalizzare i proprietari interessati. L'importanza dell'impulso e della spinta popolare penso che sia stata anche determinante nello spingere, e spero le istituzioni seguiranno, verso questa direzione.

On. Raoul Ghisletta:

Ma sicuramente Frapolli non è imbarazzato, io mi riferivo al Gruppo qua della LEGA e non Frapolli che ha il pelo sullo stomaco. Certo che delle ARL ci si può domandare che senso hanno? che senso ha che ci siano due società di gestione di trasporti pubblici qua a Lugano. Si potrebbe farne benissimo una sola. È da anni che si discute a livello cantonale di fondere ARL con TPL e sarebbe sicuramente più razionale e meno costoso per l'ente pubblico. E credo che evidentemente questa vicenda per ARL è stata una piccola bomba scoppiata in casa e quindi hanno tutto l'interesse a fare retromarcia e concedere qualcosa su questa vicenda perché già ballano male. Poi hanno ballato male anche per altre vicende che hanno comunque fatto le pagine dei giornali. Quindi il senso di queste società foraggiate

al 100% da soldi pubblici, mi sfugge e mi sfugge come sia possibile andare avanti in questo Cantone ad avere situazioni di questo tipo che sono totalmente irrazionali, anti economiche e che producono queste piccole speculazioni da bottegai, grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Non capisco perché l'On. Raoul Ghisletta continui a parlare dei Leghisti eccetera. Allora, lui faccia le sue considerazioni e non pensi agli altri; noi al nostro interno siamo dell'idea di sostenere la mozione, qualche perplessità l'abbiamo avute sul fatto che si è intervenuti tardi, molto tardi, e quindi è anche possibile che poi il Municipio si troverà a pagare delle somme importanti come indennizzo. Questa è una cosa da valutare e non c'è chiarezza su questo punto. È solo questo l'aspetto che ci ha lasciato qualche dubbio, ma sulla volontà di mantenere l'oggetto penso che da noi c'è concordanza. Però vorrei ricordare all'On. Raoul Ghisletta che è inutile continuare a fare polemiche in questo modo perché non hanno veramente senso.

On. Angelo Jelmini:

È giusto quello che dice l'On. Lukas Bernasconi, era un elemento molto importante nella valutazione complessiva e giustamente comprendo che abbia preoccupato tanti ed ha preoccupato evidentemente anche il Municipio. Ma siamo convinti che risultati che ci hanno portato gli studi urbanistici permettono di dire con buona tranquillità che potremo essere in grado di proporre delle soluzioni che urbanisticamente avranno qualità, ma soprattutto che non avranno penalizzazione per i proprietari e quindi non porranno le basi per le rivendicazioni nei confronti dell'ente pubblico. Questo è un elemento evidentemente importante, non era evidente ma siamo convinti che questo risultato possa essere raggiunto.

On. Nicola Schoenenberger:

Il Municipale On. Angelo Jelmini ha parlato in maniera molto astuta di bene culturale dimenticato a Viganello che grazie a una domanda di costruzione è tornato e arrivato all'attenzione della popolazione la quale poi reagendo ha permesso in un certo senso di cambiare via se riusciamo ad accettare la mozione stasera, cosa che immagino faremo. Noi ad ogni modo siamo favorevoli. Però di beni culturali dimenticati ce ne sono tantissimi. Lugano ha forse un centinaio di beni culturali locali, quando città della stessa dimensione come Lugano - Lucerna o Friburgo - ne hanno oltre un migliaio di stabili, di vie e di piazze e quant'altro iscritte nell'inventario Isos che quindi non sono dei beni culturali dimenticati perché sono inventariati, ma semplicemente non sono iscritti nell'allegato PR sui beni culturali di importanza locale. E di questi beni ce ne sono ancora parecchi in giro a Lugano e spero proprio che non si debba arrivare per ognuno di questi beni a una domanda di costruzione, piuttosto che una licenza edilizia affinché una qualche associazione o dei Consiglieri Comunali comincino a fare mozioni o attività di raccolta firme e via dicendo. Inviterei veramente il Municipio a giocare d'anticipo e finalmente aggiornare questo allegato del PR con i beni culturali di importanza locale ed in particolare riferendosi all'inventario Isos, grazie.

On. Angelo Jelmini:

Voglio tranquillizzare anche l'On. Nicola Schoenenberger per dirgli che questo lavoro di approfondimento l'abbiamo già avviato da tempo e posso anche dire che non sono tantissimi i beni culturali che potrebbero sfuggire. Comunque il lavoro di approfondimento è avanzato in misura molto importante e quindi da quel profilo non penso ci sia rischio di grosse repliche come questo caso di ARL. E su questo voglio tranquillizzarla; se lei vuole può venire una volta ad aggiornarsi presso i nostri Servizi e le potrò dare conferma di quello che sto dicendo.

On. Presidente:

Come vi ho detto in entrata, il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio invita ad accogliere la mozione, in realtà introduce un piccolo punto aggiuntivo che è più che altro di carattere formale e dove si esplicita che la mozione numero 4033 del 10 dicembre 2019 è accolta. Chiedo quindi alla mozionante se concorda con questo dispositivo.

On. Morena Ferrari Gamba:

Assolutamente sono d'accordo con il dispositivo del rapporto commissionale.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione la mozione no. 4033 con il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, che viene approvato con:

46 voti favorevoli, 1 contrario, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione no. 4033 del 10 dicembre 2019 degli On.li Morena Ferrari Gamba (PLR), Urs Lüchinger (PLR), Paolo Toscanelli (PLR) dal titolo "Proprietà ARL di Viganello - Modifica di Piano regolatore a salvaguardia dell'immobile" è accolta.
2. Il Municipio è incaricato di allestire al più presto il messaggio all'attenzione del Consiglio Comunale per una modifica di Piano regolatore di cui alla part. no. 29 RFD Lugano-Viganello, e se necessario per la protezione del bene su tale fondo anche delle adiacenti particelle no. 30 RFD, 200 RFD e 340 RFD, unitamente alla richiesta del relativo credito e di disporre le misure cautelative che si impongono.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 18

Mozione no. 4051 del 22 gennaio 2020 degli On.li Lucia Minotti e Enea Petrini (LEGA) dal titolo "Sicurezza con più illuminazione sul tragitto parcheggio pubblico a pagamento e abitato parte bassa del nucleo"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di implementare a Carona una maggior sicurezza con più illuminazione sul tragitto "parcheggio pubblico a pagamento / abitato parte bassa del nucleo". Il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Demis Fumasoli) invita ad accogliere la mozione. Le osservazioni del Municipio invitano ad accogliere parzialmente la mozione e propone un dispositivo di risoluzione modificato rispetto a quello contemplato dalla mozione. Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione, chiedo all'On. Lucia Minotti - mozionante - di esprimersi circa l'eventuale suo adeguamento al dispositivo proposto dal Municipio.

On. Lucia Minotti:

Mi adeguo al dispositivo di risoluzione proposto dal Municipio che in sostanza incarica le AIL di approfondire e fare uno studio che va oltre le zone da noi notificate. Pienamente d'accordo visto che ci sono diversi punti del paese dove l'illuminazione è alquanto carente. Quindi uno studio più ampio è certamente ben accolto.

On. Demis Fumasoli:

La mozione richiede praticamente in modo esclusivo maggior sicurezza sulle strade. Penso che su un tema del genere non ci sia molto da aggiungere e dire, se non - secondo la Commissione dell'Edilizia

– abbassare il capo e farlo. La proposta del Municipio che implementa questo studio non fa che accrescere la nostra convinzione nell’apportare questo rapporto positivo, grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

Penso che si possano sostenere le conclusioni del Municipio nelle sue osservazioni. C'è comunque una cosa che manca secondo me in queste osservazioni, ovvero un riferimento all’ordinanza municipale concernente la prevenzione dell'inquinamento luminoso del marzo 2018. È vero che è una ordinanza un po' all'acqua di rose che prevede deroghe praticamente per ognuno dei suoi articoli, però comunque nell'articolo 3 cpv 2 dice “se possibile occorre evitare di installare impianti di illuminazione nelle aree naturali limitando al minimo la dispersione inutile di luce a salvaguardia dell'ambiente naturale e del paesaggio circostante”. Ebbene la via in questione essenzialmente è circondata da bosco e da qualche prato e quindi comunque qualcosa che si può definire un’area naturale. Comunque inviterei il Municipio da essere particolarmente cauto anche in base all'ordinanza che lui stesso ha emesso rispetto quello che è il fenomeno dell'inquinamento luminoso, grazie.

On. Lucia Minotti:

Volevo solo dire che è vero che quella strada ha un bosco a valle ma ha anche un nucleo a monte. Ed il pezzettino della strada, visto che comunque gli utenti che la utilizzano devono pagare anche per la zona blu, almeno da potercela fare ad arrivare a casa perché comunque, se uno non ha un telefonino o una pila, c'è un tratto dove si rischia veramente di cadere, grazie.

On. Tiziano Galeazzi:

Per l'occasione anche noi appoggiamo sicuramente la mozione. A me spiace che bisogna far quadrare poi anche la luce con quello che è il buio, l’inquinamento di luci e via scorrendo. Però colgo l'occasione sebbene entra nel discorso dell’illuminazione e già una volta ne avevamo discusso in questa sede, se mi permette il Presidente vorrei ricordare di nuovo quel sentiero che manca di illuminazione da troppo e troppo tempo che quello sul Cassarate. Se si guarda a nord è a destra e se si guarda verso il lago è a sinistra. Sapete che è un passaggio – e termino subito Presidente – molto frequentato, frequentato da tutti sia di notte che di giorno. Specie poi nei mesi invernali quando le 4 di pomeriggio è già notte, la gente finisce di lavorare a Lugano e se ne va su quel sentiero Viganello-Pregassona più o meno, o chi corre o non so. Sappiate che è molto pericoloso perché basta un niente per fare un agguato ad esempio, una donna che può passare con una borsetta e qualcuno l’aspetta; si può anche cadere o essere spinta nel Cassarate e non sarebbe una gran cosa. Questo era un invito ed un auspicio al Municipio, poi sulle luci possiamo discutere tra candele e magari qualche luce a energia solare per la contentezza anche degli amici dei Verdi, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, metto in votazione la mozione no. 4051 con il dispositivo di risoluzione proposto dal Municipio, che viene approvato con:

43 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è parzialmente accolta.
2. Il Municipio incarica le AIL SA di verificare lo stato dell'illuminazione pubblica esistente a Carona, proponendo laddove necessario un opportuno potenziamento.

Votazione per l’approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

39 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 19

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Passiamo alle interpellanze e chiedo gentilmente di farmi sapere chi vuole trasformare l'atto in interrogazione.

Interpellanza no. 4105 del 19 ottobre 2020 degli On.li Lucia Minotti (LEGA), Luca Cattaneo (PLR), Lukas Bernasconi (LEGA) e Enea Petrini (LEGA) dal titolo "Bagno pubblico a Carona è normale una situazione così?"

On. Lucia Minotti:

Mantengo l'interpellanza e sviluppo brevemente. I lavori richiesti nell'interpellanza sono stati fatti e volevo ringraziare per la velocità con cui sono stati fatti. Ho però una piccola nota di biasimo per il fatto che è una richiesta che è stata fatta nel 2017, 2018 e 2019 ed arrivare con un'interpellanza per una cosa così piccola mi sembrava un po' strano, grazie.

On. Sindaco:

È vero che l'interpellanza effettivamente tocca un punto diciamo abbastanza basilico, però effettivamente contiene degli spunti di riflessione a cui non abbiamo potuto sottrarci. Credo che la risposta non dico che potrà soddisfare però la risposta va in questa direzione. Domanda 1. *Il Municipio ritiene che il servizio offerto sia in linea con i criteri di sicurezza determinati dall'attuale pandemia?* Risposta: Il Municipio è concorde che con l'attuale situazione sanitaria, la presenza di asciugamani e della saponetta in un servizio pubblico non sia consona. Va specificato che contrariamente a quanto succede in Città, dove c'è un servizio dedicato, i servizi igienici presenti nei quartieri periferici sono assegnati in gestione a terzi che se ne occupano in modo autonomo. La gestione è dunque interamente demandata ai referenti locali e la cadenza dei controlli varia a dipendenza del luogo e dell'intensità dell'utilizzo. La Divisione Spazi Urbani interviene di conseguenza principalmente su specifica segnalazione. Occorre precisare che al momento attuale i servizi pubblici presenti in tutti i quartieri non sono muniti né di dispensatore di sapone, né di asciugamani monouso. L'applicazione delle regole e l'igiene delle mani sono di principio quindi a discrezione degli utenti, ancor più in un delicato periodo storico come quello che stiamo attraversando. La situazione è stata corretta subito al momento che l'abbiamo saputo anche grazie alla vostra segnalazione. Domanda 2. *Per quale ragione non si è ritenuto opportuno mettere a disposizione di cittadini e turisti un servizio confacente?* Risposta: Il servizio è perfettamente confacente alla situazione e comparabile con tutti gli altri servizi della Città. La presenza dell'asciugamani e della saponetta non è in linea con le disposizioni sanitarie in quanto potrebbe in determinate circostanze veicolare il virus. La situazione ora è stata corretta. Domanda 3. *Il Municipio pensa di risolvere in tempi molto celeri il problema?* Risposta: Nel caso specifico, in data 23 ottobre 2020 i servizi cittadini hanno già provveduto all'installazione del dispenser per il sapone, per gli asciugamani monouso e per il cestino. Domanda 4. *Come ha fatto ad ignorare questa situazione in tutti questi anni?* Risposta: Come detto sopra, al momento attuale i servizi pubblici presenti in tutti i quartieri non sono muniti né di dispensatore di sapone, né di asciugamani monouso, e il servizio di Carona non faceva fino d'ora eccezione. L'utente che necessita di un bagno pubblico si attende anche di trovare un minimo per lavarsi le mani e questo deve essere stato il ragionamento fatto da chi ha in gestione il bagno pubblico di Carona che, pensando di fare bene, ha preso l'iniziativa di posare appunto saponetta e asciugamani. Un errore di valutazione fatto in buona fede e ora, come già detto, corretto. Occorre ancora specificare che nei wc pubblici di regola non ci sono i dispenser e le salviette asciugamani monouso: la causa principale risiede nei gesti vandalici che queste strutture subiscono. Spesso, nel giro di poco tempo dispenser e porta-asciugamani, così come gli specchi, vengono infatti strappati dalla loro sede.

On. Lucia Minotti:
Mi dichiaro soddisfatta.

Interpellanza no. 4106 del 24 ottobre 2020 degli On.li Giovanni Albertini (Indipendente) e Sara Beretta-Piccoli (Indipendente) dal titolo "Facciamo chiarezza su quanto accaduto al Planet Village".

On. Giovanni Albertini:
Mantengo l'interpellanza e mi attengo al testo.

On. Angelo Jelmini:

Procedo con le risposte. Domanda 1. *Perché alla struttura del Planet Village è stata concessa l'apertura al pubblico, malgrado ci fosse ancora un cantiere in corso?* Risposta: Occorre innanzi tutto premettere che il trasferimento del Centro Fitness "Planet" dal mappale no. 656, nell'attuale stabile al mappale 224, è nato dalla necessità di liberare l'immobile "Ex Titanic", in cui aveva originariamente sede la Palestra, poiché il nuovo proprietario, dopo parecchi anni d'attesa necessitava di ristrutturare e ampliare l'immobile di sua proprietà, in modo da poter concentrare a Pazzallo gran parte della propria attività. L'intervento era infatti parte di un progetto più ampio denominato "IBSA PHARMA CORE" che intendeva consolidare la presenza dell'azienda nel comparto del Pian Scairolo tramite un nuovo insediamento produttivo ed uno specifico piano di quartiere. In quel periodo (2015) la Città ha dovuto quindi confrontarsi con due problematiche di rilevanza non trascurabile: il rischio che eventuali ritardi nella realizzazione della nuova sede IBSA SA, avrebbero potuto comportare il trasferimento fuori Comune dell'importante industria farmaceutica; la necessità di salvaguardare l'attività del Centro Fitness, con tutto l'indotto ad esso legato. In fase avanzata del cantiere, la Città ha dovuto gestire il rilascio di agibilità parziali, con conseguenti aperture settoriali al pubblico. Le stesse sono state gestite e coordinate adottando tutti gli accorgimenti atti a garantire, in totale sicurezza, il regolare proseguimento dei lavori e un inizio a tappe dell'attività del Centro Wellness. Nel caso specifico sono state determinate con esattezza le aree destinate al cantiere e gli spazi fruibili dalle persone, i quali sono stati adeguatamente separati, in modo da evitare qualsiasi sovrapposizione delle attività. Va rilevato che il rilascio di agibilità parziali come nel caso del "Planet Village", è una prassi che viene adottata quando si presenta una situazione straordinaria per cui uno stabile è "pronto" per l'entrata degli inquilini - vincolati da contratti di affitto - ma vige ancora una situazione parziale di cantiere. Domanda 2. *Quali verifiche sono state attuate per considerare la struttura del Planet Village idonea all'apertura?* Risposta: Per garantire la corretta gestione degli spazi (cantiere e attività Wellness) sono state verificate ed attuate tutte le misure del caso: delimitazione degli spazi e degli accessi in base alle funzioni, con separazione fisica delle aree; verifica della sicurezza per gli utenti del Centro e delle maestranze che operavano sul cantiere; adozione delle necessarie misure antincendio con predisposizione delle necessarie vie di fuga. Domanda 3. *Quali procedure legate alla Licenza edilizia (concessa dal Municipio a gennaio 2017) sono ancora da completare e per quali motivi?* Risposta: La licenza edilizia era condizionata, tra l'altro, alla presentazione del progetto completo delle canalizzazioni. Il documento è stato consegnato nel mese di agosto 2017, ed il 3 settembre è stato rilasciato il permesso d'inizio lavori. Per quanto attiene alla licenza edilizia, non vi sono dunque condizioni particolari da ossequiare. Successivamente alla presentazione del progetto delle canalizzazioni è stato richiesto a più riprese il suo completamento, che verrà presentato entro la fine del corrente mese di novembre. L'attuale situazione relativa allo smaltimento delle acque è in ogni caso conforme rispetto all'attività autorizzata. Domanda 4. *I controlli e le procedure di circostanza sono stati eseguiti correttamente?* Risposta Vista la promiscuità tra il cantiere e l'attività aperta al pubblico, tutti i controlli relativi alla sicurezza durante le fasi di cantiere, rispettivamente le verifiche per il rilascio delle agibilità parziali e dei collaudi finali, sono stati eseguiti nel rispetto delle Leggi applicabili in materia. Domanda 5. *Il Municipio di Lugano come intende agire nel prossimo futuro per evitare queste problematiche?* Risposta Come indicato al punto 1, situazioni simili a quella

che si è verificata al "Planet Village" - rilascio di agibilità parziali - si presentano spesso e non sono considerate particolarmente problematiche. Domanda 6. *Come valuta il Municipio di Lugano un potenziamento dei propri organici e la creazione di una squadra ad hoc per tutelare, supervisionare e contrastare queste realtà?* Risposta: Il Municipio ha già provveduto recentemente al potenziamento dell'organico della Divisione Edilizia Privata, settore Controllo cantieri, proprio nell'ottica di intensificare il controllo del territorio e degli innumerevoli cantieri attivi. Vi sono ora 5 controllori di cantiere che supervisionano l'intero territorio comunale. Domanda 7. *Il Municipio di Lugano intende collaborare maggiormente con il Cantone per supervisionare questi grandi progetti? Se affermativo quali strategie intende implementare?* Risposta: Il Municipio collabora da sempre in maniera costante e attiva con le Autorità cantonali ed in particolare con i suoi organi di controllo, indipendentemente dalla tipologia e dall'entità dei cantieri.

On. Giovanni Albertini:

Più ombre che luci e quindi non sono soddisfatto.

Interpellanza no. 4107 del 27 ottobre 2020 dell'On. Raoul Ghisletta (PS) dal titolo "Incendio a Pregassona del 15 ottobre 2020: quali valutazioni?"

On. Raoul Ghisletta:

Mantengo l'interpellanza e sviluppo brevemente. Questa interpellanza vuole tornare un po' sulla questione della sicurezza antincendio a Lugano che è stata dichiarata da una risposta del Municipio del 14 febbraio 2020 abbastanza problematica in una serie di stabili che più o meno ospitano 30'000 inquilini a Lugano. Questa situazione è legata al passaggio di compiti dal Cantone ai Comuni durante l'epoca dei risparmi ed i Comuni sono notoriamente in ritardo su questo adempimento del controllo della sicurezza antincendio inteso a sapere se questi edifici sono a norma. Qui occorre assolutamente muoversi e per questo motivo abbiamo inoltrato una mozione per un piano d'azione atto a garantire la sicurezza antincendio a 30'000 inquilini a Lugano. Questo lo abbiamo fatto il 14 aprile 2020 dopo la risposta del Municipio che dava questi dati allarmanti poiché riteniamo che questo sia un tema urgente. Come mozionante non sono ancora stato sentito dalla Commissione della Gestione, nonostante l'importanza e l'urgenza per i cittadini di Lugano contenuta nella mozione e quindi aspetterò i termini che stanno correndo e fissati dalla LOC entro i quali il Municipio deve innanzitutto decidere se fare un messaggio o meno e se si esprime o non si esprime. Non ne so niente e quindi la prima domanda è su questo punto, avete fatto un messaggio, vi siete espressi, non intendete esprimervi perché è un tema secondario che non vi interessa? E poi avere le risposte nel caso della fattispecie di Pregassona se tutto era a posto nel caso dell'incendio scoppiato nell'ottobre 2020 dove sono stati evacuati 17 inquilini, 6 dei quali portati per una visita in ospedale. Il tema degli incendi è un tema importante e sul quale bisogna assolutamente e soprattutto una città come Lugano, entrare in materia e dotarsi dei necessari strumenti per garantire la sicurezza degli inquilini. Attendo le risposte, grazie.

On. Angelo Jelmini:

Rispondo all'interpellanza. Domanda 1. *Quale è la situazione riscontrata nel citato incendio a livello di presenza di misure antincendio nello stabile?* Risposta: L'edificio in oggetto è stato costruito negli anni 70. Si tratta dunque di una costruzione preesistente all'entrata in vigore degli art. 41a - 41g LE. Gli edifici e gli impianti esistenti prima 1° gennaio 1997 ossia prima dell'entrata in vigore delle norme succitate sono soggetti al diritto precedente, segnatamente alla Legge sulla polizia del fuoco del 13 ottobre 1949. Queste opere sfuggono pertanto di principio alle nuove disposizioni. L'adeguamento di tali edifici al nuovo diritto è imposto soltanto in caso di riattamento, di trasformazione, di ricostruzione di ampliamento, art. 41g cpv. 2 LE. In assenza di interventi, provvedimenti antiincendio volti a ridurre il rischio residuo d'incendio ad un livello accettabile possono essere imposti soltanto per gli edifici ad uso collettivo - quali ad esempio scuole, sale di svago, istituti di cure, esercizi

alberghieri e di ristorazione - che costituiscono un reale pericolo per le cose o le persone secondo il diritto precedente, art. 44g RLE. Per tali edifici ad uso collettivo, realizzati prima del 1. gennaio 1997, l'autorità comunale può imporre le opere necessarie e disporre che vengano adattati secondo un concetto di protezione che renda accettabile il rischio residuo. Premesso quanto sopra, l'edificio di cui al mappale no. 194 di Lugano Pregassona: - sfugge alle nuove disposizioni essendo stato costruito prima del 1° gennaio 1997; - non è stato toccato da interventi di riattamento, trasformazione, ricostruzione ampliamenti; - non è considerato uno stabile ad uso collettivo secondo l'allegato 4 pto. 1 RLE. In ragione di quanto sopra esposto se ne deduce che per lo stabile toccato dall'incendio dello scorso 15 ottobre, la legge non preveda alcun obbligo per il proprietario di adottare specifiche misure antincendio. Non essendo un edificio ad uso collettivo l'autorità comunale non può nemmeno imporre le opere necessarie e disporre che lo stabile venga adattato secondo un concetto di protezione che renda accettabile il rischio residuo. Domanda 2. *Il Municipio ha preso posizione sulla mozione 4076? Come? Risposta:* Il Municipio è pronto con il suo preavviso ed è in seduta per la sua discussione giovedì; dunque giovedì il Municipio si pronuncerà. Prima della seduta mi permetto di non anticipare quale sarà la decisione perché non so quale sarà la decisione finale del Municipio sulla proposta fatta dal nostro Dicastero.

On. Raoul Ghisletta:

L'On. Angelo Jelmini mi lascia evidentemente molto sulle spine, quindi apprezzo evidentemente la sua risposta e posso essere soddisfatto anche per il tentativo di risposta, ma sarò ancora più curioso di vedere quale sarà la decisione del Municipio di giovedì prossimo, grazie.

Interpellanza no. 4108 del 28 ottobre 2020, degli On.li Edoardo Cappelletti (PC), Raoul Ghisletta (PS), Carlo Zoppi (PS) e Danilo Baratti (Verdi) dal titolo "Settore delle curatele: risorse adeguate al bisogno sociale?"

On. Edoardo Cappelletti:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

Interpellanza no. 4109 del 28 ottobre 2020 degli On.li Sara Beretta-Piccoli (Indipendente) e Giovanni Albertini (Indipendente) dal titolo "Cari rifiuti..."

On. Sara Beretta Piccoli:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

Interpellanza no. 4110 del 29 ottobre 2020 degli On.li Giovanni Albertini (Indipendente), Sara Beretta-Piccoli (Indipendente) e Omar Wicht (LEGA) dal titolo "Cittadini di Lugano, ceto medio-basso e Covid19".

On. Giovanni Albertini:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

Interpellanza no. 4111 del 3 novembre 2020 degli On.li Alain Bühler (UDC), Raide Bassi (UDC), Tiziano Galeazzi (UDC), Omar Wicht (LEGA), Tobio Gianella (PLR), Angelo Petralli (PPD), Marco Ferretti (PPD) e Giovanni Albertini (Indipendente) dal titolo "Ex molinari: per quanto ancora i cittadini dovranno sopportare le loro azioni?"

On. Alain Bühler:

Mantengo l'interpellanza e sviluppo brevemente. I fatti del 30 ottobre scorso sono ben noti a tutti e questo atto parlamentare è l'ultimo di una lunga serie in questi 18 anni di convivenza con gli ex molinari presso l'ex macello. In un ultimo atto parlamentare il Municipio si appellava al rispetto dei diritti costituzionali quando questi autogestiti manifestavano in Piazza senza alcuna autorizzazione e al principio di proporzionalità nel giustificare l'inazione delle autorità nei loro confronti. E noi interpellanti abbiamo anche messo l'accento sul fatto che non ci sono solo i diritti costituzionali probabilmente degli autogestiti ma ci sono anche quelli dell'intera cittadinanza che non ha, nella maggior parte dei casi, questo trattamento di favore diciamo indiretto. Perché l'inazione del Municipio che non arriva a punire o a far pagare agli autogestiti questi atti illeciti che commettono di fatto è una discriminazione rispetto invece ai cittadini che appena la fanno un attimo fuori dal vaso si ritrovano a dover pagare multe o comunque a subire delle pene da parte delle autorità. Porrei anche l'accento su alcune delle domande che sono di interesse: il punto 2, il punto 5 e 6 e soprattutto il punto 7 per il quale sarebbe interessante sapere che dopo l'approvazione del messaggio nel maggio del 2019 ci si chiedeva dove fosse questo concorso di architettura o comunque tutta la procedura per arrivare finalmente a ridare l'ex macello ai cittadini luganesi. Attendo le risposte, grazie.

On. Vicesindaco:

Rispondo puntualmente alle domande. Domanda 1. *La manifestazione era stata autorizzata?* Risposta: Per quanto concernente la manifestazione tenutasi a Lugano venerdì 30 ottobre 2020, si conferma che la stessa non è stata autorizzata né da parte dell'Esecutivo né da parte di altri servizi ed in particolare della Polizia cittadina. Inoltre, va fatto rimarcare che nessuna richiesta in tal senso è giunta al Municipio. Domanda 2. *Per quale motivo la Polizia non è intervenuta a seguito delle chiamate da parte della giornalista e dei cittadini domiciliati nella zona?* Risposta: Non nascondiamo che questa domanda se l'è posta anche il Municipio. La Polizia Cantonale da noi interpellata nel merito, ha affermato di non essere stata contattata né dalla vittima né dal ricordato collega, mentre alla centrale operativa della Polizia Città di Lugano una sola chiamata da privati cittadini è giunta. Ci preme sottolineare come la decisione di non intervenire sia stata presa dal capogruppo della nostra Polizia che aveva proceduto subito ad informare quello della Polizia Cantonale, il quale aveva esplicitamente ordinato di non intervenire. Tale decisione, a mente di quest'ultimo, sarebbe stata infatti motivata e supportata da una valutazione di opportunità e proporzionalità in riferimento al momento e per cui si riteneva come un intervento di Polizia non avrebbe che inasprito la situazione e gli animi dei presenti, creando il pericolo di uno scontro tra manifestanti e forze dell'ordine - che in quel momento - erano in numero inferiore rispetto a quelle della controparte. Abbondanzialmente è doveroso ricordare che quanto accaduto rientra nella casistica delle vie di fatto ed eventualmente delle lesioni semplici e quindi perseguibile a querela di parte. Ciononostante il Municipio non ha mancato di fare presente alla sua Polizia ma soprattutto alla Polizia cantonale che aveva la responsabilità di questo intervento e che ha suggerito di non intervenire come è stato poi confermato dallo stesso Capodipartimento delle Istituzioni del nostro Cantone; che io ho apprezzato perché si è preso subito il giorno dopo la responsabilità anche lui di affermare che qualcosa evidentemente non aveva funzionato e che le istituzioni tutte - in situazioni del genere - si aspettano dalle forze dell'ordine una capacità di intervento. Però gli uomini sul territorio fanno delle valutazioni, sono formati per questo ed il quadro di polizia responsabile ha valutato così la situazione ed ha dato queste disposizioni nel preciso momento della manifestazione. Cosa che sia i quadri politici della Polizia cantonale e di riflesso anche il Municipio di Lugano non hanno apprezzato o si immaginavano che la Polizia fosse in grado di intervenire, anche perché i manifestanti era circa una

trentina. Domanda 3. *È confermata da parte del Municipio la presenza di agenti di polizia in borghese? In caso affermativo, quanti e di quali corpi (comunale e/o cantonale)?* Si di entrambi i corpi. Domanda 4. *Sono stati identificati i manifestanti? Se sì, verranno perseguiti per le loro azioni e saranno chiamati a coprire le spese di ripristino degli edifici e delle strutture imbrattate?* Risposta: Quella sera la Polizia cittadina ha attivato una stretta video sorveglianza sulla manifestazione ed in particolare lungo il percorso che si è snodato da Piazza Molino Nuovo al centro cittadino e sino al sedime dell'ex Macello. Durante la notte si è poi proceduto a censire e documentare i danneggiamenti effettuati ed il mattino seguente è subito cominciata l'analisi video allo scopo di identificare gli autori dei vandalismi. Le immagini rilevate ai fini di un'identificazione sono state successivamente messe a disposizione della Polizia cantonale rispettivamente della Magistratura per il perseguimento penale. Domanda 5. *Il Municipio per quanto ancora è intenzionato ad accettare simili azioni?* Risposta: L'Esecutivo cittadino ha stigmatizzato pubblicamente quanto successo la sera del 30 ottobre 2020 e non ha alcuna intenzione di tollerare e/o accettare simili azioni vandaliche anche in futuro. A riprova di ciò, si richiama la decisa presa di posizione e la richiesta di collaborazione alla Polizia cantonale per il tramite del Consiglio di Stato. Domanda 6. *Per quanto riguarda la convenzione in vigore tra la Città, il Cantone e gli autogestiti, è ammissibile una sua disdetta unilaterale sulla base del continuo non rispetto delle norme comunali, cantonali e federali?* Risposta: L'area dell'ex macello pubblico ospitante il Centro Sociale Autogestito il Molino è un Bene amministrativo, il cui uso intenso e durevole - qual è quello esercitato da CSOA -, è soggetto a concessione. La concessione in essere è di tipo misto, diritti ed obblighi sono veicolati da una convenzione siglata il 18 dicembre 2002 tra Comune, CSOA e Cantone e rinnovatasi tacitamente anno dopo anno, fino ad oggi. Ai suoi sensi, CSOA fruisce in particolare dell'uso gratuito di alcuni spazi all'interno dell'area e degli stabili dell'ex macello. Giuridicamente, ciò riflette l'esistenza di un contratto di comodato qui qualificato a tempo indeterminato. Come esplicitato nella predetta convenzione – al suo pto. 6 – le norme sul contratto di comodato si applicano solo sussidiariamente rispetto a quelle del RBA. Secondo l'art. 13.1 RBA, le convenzioni possono essere disdette per motivi di interesse pubblico. Domanda 7. *In merito ai lavori di ristrutturazione dell'ex Macello, chiediamo al Municipio di comunicare al Consiglio comunale la roadmap per l'inizio e la conclusione dei lavori, comunicando date, azioni e termine di consegna dell'opera alla cittadinanza.* Risposta: Ricordo la decisione del vostro Legislativo di stanziare un credito di fr. 450'000 il 13 maggio 2019 per l'organizzazione del concorso di architettura in due fasi per il recupero e la valorizzazione del comparto dell'ex macello di Lugano, con una decisione a larghissima maggioranza del vostro Legislativo anche in riferimento alla presenza futura degli autogestiti che è stata esclusa dal progetto o dai contenuti del progetto. Il concorso è stato pubblicato l'11 ottobre 2019. La prima fase si è conclusa a metà 2020. La giuria è ora impegnata nella valutazione dei concorrenti ammessi alla seconda fase. Le tempistiche per la prosecuzione delle fasi di progetto saranno analoghe agli altri progetti di edilizia pubblica. Le fasi sono solitamente e le conoscete: l'incarico e il messaggio per il credito di progettazione; la progettazione definitiva fino alla domanda di costruzione; l'ultima tappa per il credito di progettazione e gli appalti, i concorsi e le delibere, l'inizio del cantiere e fino alla consegna: tempo stimato un arco temporale di 5 anni. Sulla scorta delle risultanze del concorso di progettazione sarà inoltre necessario avviare una variante di Piano regolatore, che potrà essere intrapresa contemporaneamente alle fasi sopra indicate. Ho concluso con la lettura delle risposte.

On. Alain Bühler:

Non mi ritengo soddisfatto.

Interpellanza no. 4112 del 3 novembre 2020 degli On.li Demis Fumasoli (PC) e Angelo Petralli (PPD) dal titolo "PSE azzoppato già prima di cominciare?"

On. Demis Fumasoli:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

Interpellanza no. 4113 del 9 novembre 2020 degli On.li Raoul Ghisletta (PS) e Nicola Schoenenberger (VERDI) dal titolo "Cantine di Gandria: che fa il Municipio per tutelare la "casa rossa" o casermetta ottocentesca?"

On. Nicola Schoenenberger:

C'è un unico punto che vorrei sviluppare nelle domande e in particolare nella domanda numero 2 per il resto mi attengo al testo. Nella domanda numero 2 si chiede quali siano gli interventi non contemplati nella licenza edilizia realizzati alla casetta rossa che si trova in zona cantine di Gandria e qui vorrei invitare il Municipale che risponde di riferirsi a quale delle due licenze si riferirà la sua risposta visto che ci sono state due licenze edilizie per interventi tra minimalisti, la prima è del 22 giugno 2016 con procedura della notifica senza pubblicazione e la seconda è del 12 ottobre 2017 sempre rilasciata con la stessa procedura, grazie.

On. Angelo Jelmini:

Procedo con le risposte. Domanda 1. *Può illustrare le procedure edilizie effettuate e i contenuti degli interventi edili autorizzati?* Risposta: Innanzitutto è doveroso formulare alcune precisazioni sulla situazione pianificatoria della proprietà, ed in particolare: sebbene situato a confine con l'area demaniale lago, il sedime su cui sorge la Casa rossa al mappale 273 è inserito all'interno del comparto edificabile della sezione di Gandria, in Zona Cantine; allo stato attuale l'edificio non è soggetto ad alcun vincolo di protezione cantonale e/o comunale. Quali sono i permessi rilasciati dalla Divisione Edilizia Privata in base dell'Ordinanza Municipale sulle deleghe operative: in data 3 agosto 2016 sono stati autorizzati lavori di manutenzione straordinaria, ed in particolare: sostituzione dei vecchi coppi rotti; creazione sottotetto con foglio di normaflex; posa perlinatura sopra travetti esistenti ancora in buono stato; posa nuova lattoneria in rame e sostituzione piano solaio mediante posa di tavole di abete immaschiate. In data 12 ottobre 2017 è stata rilasciata la licenza edilizia con la procedura della notifica per la ristrutturazione dello stabile, che verteva sui seguenti interventi: chiusura con vetrate del soppalco esistente al piano terra; demolizione del controsoffitto al primo piano; formazione di un soppalco al primo piano in corrispondenza del colmo; manutenzione ordinaria delle facciate e della copertura. Questa Licenza è nel frattempo è scaduta. In data 08 giugno 2017 è stata rilasciata la licenza edilizia con la procedura ordinaria per la sistemazione dell'area circostante la darsena accesso/attracco al fine di consentire l'approdo di barche a motore. Questi interventi non sono ancora stati attuati. Domanda 2. *Corrisponde al vero che sono stati fatti degli interventi in ottobre 2020 non contemplati nella Licenza, come indica l'Associazione VivaGandria nel suo sito, e precisamente due porte finestre non contemplate nella Licenza, un rialzamento della falda del tetto (con un brutto esagerato frontone), la rimozione di una soletta (in pratica lo sventramento dell'interno) e il tracciamento di un sentiero abusivo per allontanare il passaggio pubblico dall'edificio (questo è inserito nel Piano regolatore come "vicolo-sentiero" e non è stata pubblicata alcuna variante di PR)?* Risposta: I lavori in corso sono sostanzialmente quelli autorizzati (cfr. risposta al punto 1), ad eccezione: della sostituzione del tetto, che si è resa necessaria a causa delle infiltrazioni d'acqua che hanno compromesso in modo irreparabile gran parte della struttura portante ed il sottostante solaio in assito, il quale ha dovuto essere rimosso poiché pericolante. Sono stati per contro mantenuti la trave di colmo e le terzere originali. I coppi sono stati sostituiti con elementi antichizzati della stessa tipologia, e sono pure state sostituite le lattonerie in rame e rinforzato il torrino del camino poiché pericolante. La mantovana, che presenta un impatto eccessivo e non soddisfacente nemmeno per il proprietario, verrà adattata volontariamente da quest'ultimo sulla base di un nuovo dettaglio costruttivo che verrà sottoposto preventivamente al Municipio per approvazione. della modifica delle due aperture presenti sui fronti Est-Ovest dello stabile, che nel frattempo sono state ripristinate allo stato originario. Quindi questo è il secondo oggetto che è stato fatto non oggetto di licenza. La copertura ha sostanzialmente mantenuto le quote originarie. Sui muri perimetrali sono state eseguite unicamente le rasature e gli adattamenti necessari per il corretto appoggio dei nuovi correntini. L'unico elemento rimosso è il solaio in assito, il quale come detto risultava pericolante. La soletta al primo piano è stata mantenuta,

ed è stato salvaguardato e risanato il pavimento originario. Il passaggio/sentiero menzionato, ubicato a ridosso dello stabile, è stato spostato provvisoriamente per ragioni di sicurezza, al fine di consentire la posa dei ponteggi e quindi verrà poi ripristinato nella sua posizione originaria, quella di Piano regolatore. Le facciate non saranno oggetto di alcun intervento e verranno mantenute nelle loro caratteristiche attuali. Domanda 3. *Qualora siano in corso interventi non contemplati nella Licenza, il Municipio intende intimare un blocco edilizio e il ripristino della situazione antecedente?* Risposta: Il 12 novembre scorso la Divisione Edilizia Privata ha ordinato la presentazione della necessaria domanda di costruzione a posteriori ed il fermo dei lavori, anche se nel frattempo parte degli interventi non autorizzati sono stati ripristinati volontariamente dal proprietario. Quindi il blocco lavoro è stato fatto ed il proprietario stesso, quello che non era autorizzato l'ha rimesso volontariamente in norma così come doveva essere. Domanda 4. *Perché il Municipio non ha effettuato alcun passo in tutti questi anni per assicurare la protezione di questo immobile storico?* Risposta: La protezione di un immobile quale bene culturale ai sensi della LBC è tributaria di una procedura di variante di PR che si deve basare su dei criteri ben precisi, non soltanto sull'importanza storica e paesaggistica, ma anche sull'importanza architettonica e artistica, l'importanza scientifica, l'importanza ideale e materiale e l'importanza tecnica. Il vincolo di tutela deve in effetti essere giustificato in maniera rigorosa. A dimostrarlo sono le sentenze del TRAM riguardanti alcuni oggetti per i quali il Municipio ha proposto un vincolo di tutela. Il tribunale ha rinviato i dossier al Municipio chiedendo di rioperare una valutazione per quei beni che erano stati inseriti dal Consiglio Comunale in forma autonoma ma che non avevano formato oggetto di quell'approfondimento che invece la legge prevede. A livello cantonale, il Comune di Lugano è stato precursore nel realizzare una prima variante sul tema dei beni culturali volta a proteggere un centinaio di oggetti sulle sezioni di Lugano e Castagnola. Il lavoro legato a tale variante è iniziato nei primi anni 2000, quando la Nuova Lugano così come la conosciamo oggi con i suoi 21 quartieri ancora non esisteva. L'iter della variante è stato lungo e complesso, soprattutto a causa dell'ampio dibattito pubblico che il tema ha suscitato. La variante ha ottenuto l'approvazione del Consiglio di Stato soltanto nel 2017. Al momento della realizzazione di tale variante il territorio di Gandria, ancora Comune indipendente, non era stato preso in considerazione, così come altri ex Comuni che fanno oggi parte della Nuova Lugano. La complessità dell'iter della variante permette inoltre di capire perché il territorio di ricerca non è stato allargato nel corso dell'elaborazione della variante. Giova inoltre ricordare che sul fronte dei beni culturali locali gli ex-Comuni avevano già tutti provveduto, prima dell'aggregazione con Lugano, più o meno con il medesimo zelo, a tutelare gli oggetti più meritevoli sul loro territorio. Domanda 5. *Il Municipio di Lugano ha intenzione di avviare una procedura celere di protezione dell'immobile storico?* Risposta: Il Municipio di Lugano ha appena avviato una variante di piano regolatore volta a tutelare quali beni culturali locali una serie di oggetti. Vista la complessità della tematica, questa variante rappresenta una tappa di un lavoro più ampio che verrà completato nel corso del tempo, tassello dopo tassello. Per questo motivo, gli oggetti che saranno valutati nel quadro della variante in corso sono stati definiti secondo una strategia ben precisa. In questo senso si è deciso di concentrarsi dapprima sugli oggetti che ad oggi non dispongono di alcun tipo di protezione e di occuparsi quindi in un secondo tempo degli oggetti situati all'interno di zone che dispongono già di una certa protezione a PR, come nel caso delle zone nucleo che godono già di un importante grado di tutela. Questo li rende meno fragili di altri oggetti che oggi non sono tutelati ma che meritano di esserlo. In questo senso la "Casa Rossa" si situa nella Zona delle Cantine - art. 25 NAPR Gandria - le quali disposizioni prevedono già delle limitazioni ovvero cito "Le costruzioni principali esistenti possono essere mantenute e riparate, senza ampliamenti sostanziali di volume né cambiamenti di destinazione." Ciò non significa che gli oggetti per i quali non si intraprende ora una procedura per l'introduzione di un vincolo di tutela ai sensi della LBC non verranno tutelati. La Città dispone e si sta avvalendo infatti di altre risorse per tutelare i suoi edifici e garantire la loro conservazione. Il Municipio sta inoltre vagliando altre misure tendenti a rafforzare e meglio coordinare le competenze interne all'amministrazione cittadina sulle tematiche dei beni culturali, del patrimonio storico immobiliare, includendo quindi aspetti quali i nuclei storici e l'inventario ISOS. Rimando per questi approfondimenti alle risposte date per l'interrogazione no.

1099 dove a suo tempo aveva precisato esattamente il lavoro che è in corso in questo ambito. Ho concluso.

On. Nicola Schoenenberger:

Dal punto di vista tecnico la sua risposta è soddisfacente, esaustiva ed anche abbastanza lunga. Ma la valutazione politica che faccio mi trova un po' meno soddisfatto in un certo senso e soprattutto per due motivi, ce ne sarebbero anche di più ma stringo a due motivi. Lei questa sera quando avevamo parlato della questione dello stabile ARL mi aveva rassicurato dicendo e forse usando parole un po' diverse ma il messaggio sostanzialmente era che non esistono altri beni culturali dimenticati come le ARL, ebbene che in questo caso nel 2012 il Consiglio di Stato stesso scriveva che questo bene è certamente meritevole di essere tutelato in base alla legge sulla protezione dei beni culturali. Quindi adempie a tutti criteri che ha elencato questa sera e l'unica domanda che rimaneva aperta nel 2012 era essenzialmente se il bene dovesse essere tutelato a livello locale oppure a livello cantonale. Quindi la mia valutazione è che qui assolutamente siamo alla presenza di un altro bene culturale dimenticato. Come secondo me ve ne sono ancora parecchi altri, basta andare a vedere il sito web della Stan per esempio, oppure anche i nostri comunicati in passato. L'altra cosa è che questa vicenda fa un po' ricordare la vicenda della spiaggia e del cambio di destinazione a Caprino, vicenda che conoscete molto bene perché ampiamente discussa anche dai media. E qui di nuovo siamo in presenza con una licenza edilizia che autorizza una serie di interventi e rilasciata con la procedura semplificata e gli interventi che poi vengono realizzati sono anche degli interventi non contemplati nella licenza. Essenzialmente si impone un blocco lavori e nel frattempo il proprietario cosa fa? Continua a lavorare essenzialmente dicendo di tornare alla situazione antecedente. Quindi abusivamente smonta di nuovo la spiaggia ed in questo caso non la spiaggia essenzialmente non rispettando le disposizioni del Municipio, e questa è la mia seconda valutazione, grazie.

Interpellanza no. 4114 del 25 novembre 2020, degli On.li Ghisletta Raoul (PS), Méar Laura (PLR), Pusterla Nina (PS), Prati Tessa (PS), Zoppi Carlo (PS), "Luci di Natale o Focolai di Covid?"

On. Raoul Ghisletta:

Trasformo l'interpellanza in interrogazione.

On. Presidente:

Concluse l'evasione delle interpellane procediamo ora con l'assegnazione delle 4 mozioni alle Commissioni del Legislativo.

Mozione no. 4102 dell'8 ottobre 2020 degli On.li Marco Bortolin, Michael Nyffeler, Lucia Minotti e Lukas Bernasconi (LEGA) dal titolo "Carabbia ha bisogno dell'autosilo"

On. Presidente:

Sostanzialmente tutti i Gruppi concordano sul fatto di demandare la mozione alla Commissione dell'Edilizia; il Gruppo PS propone però la Commissione della Pianificazione.

On. Carlo Zoppi:

In maniera molto succinta: l'oggetto della mozione è sì un progetto di un autosilo ma che ha sopra – sul tetto – la volontà di costruire una piazza che sarebbe l'unica piazza del Comune di Carabbia. E assieme alla piazza sono previste delle alberature e un luogo d'incontro e socializzazione. Allora, dal momento che comunque il nucleo di Carabbia è già abbastanza piccolo e si va a fare non solamente un autosilo ma anche tutta una serie di questi servizi, giudicando la taglia dell'edificio e di quello che si vuole realizzare nel contesto urbano di questo piccolo nucleo, penso che non si possa più semplicemente dire che sia una costruzione ma che sia, nel suo complesso, un'opera di pianificazione.

Quindi sono abbastanza convinto che la mozione dovrebbe andare in Commissione della Pianificazione.

On. Presidente:

Non vorrei dover mettere ai voti l'attribuzione, ma ci sono tutti i Gruppi – dalla LEGA, PLR, PPD, UDC e VERDI (che sono più possibilisti per Pianificazione/Edilizia) – direi che data l'unità di intenti la manderei alla Commissione dell'Edilizia, a meno che la si voglia mettere ai voti. Se non è così, la demandiamo alla Commissione dell'Edilizia.

Mozione no. 4103 del 12 ottobre 2020 degli On.li Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), Giovanni Albertini (Indipendente), Raoul Ghisletta (PS) e Nicola Schoenenberger (VERDI) dal titolo "Trasporti sostenibili con il piano regolatore".

On. Presidente:

La mozione no. 4103 viene demandata alla Commissione della Pianificazione del Territorio, come da intesa di tutti i Gruppi.

Mozione no. 4104 del 12 ottobre 2020 degli On.li Raoul Ghisletta (PS), Edoardo Cappelletti (PC), Jacques Ducry (Indipendente), Nicola Schoenenberger (VERDI) e Carlo Zoppi (PS) dal titolo "Per un salario minimo dignitoso nel Regolamento organico di Lugano".

On. Presidente:

C'è una prevalenza di tutti i Gruppi per la Commissione della Gestione, tranne il Gruppo UDC che preferirebbe assegnarla alla Commissione delle Petizioni.

On. Alain Bühler:

Vorrei solo far notare che si tratta comunque di una modifica di regolamento che è una delle competenze della Commissione delle Petizioni, tutto qui. L'ho già fatto notare in occasione di un'altra seduta di Consiglio Comunale, il Regolamento comunale parla chiaro.

On. Carlo Zoppi:

In aggiunta a quanto dice giustamente il collega On. Alain Bühler ricordo che comunque il tema che dal momento che ci sono dei soldi tutto va in Gestione, mi sembra che sia un po' esagerato e questo ritenuto che tutte o quasi tutte le modifiche di Regolamenti hanno delle implicazioni finanziarie. Quindi questo tema mi sembra eccessivo in questo caso. È anche una questione di principio che deve essere discussa all'interno della Commissione pertinente per questo genere di discussioni che in questo caso è la Commissione delle Petizioni.

On. Raoul Ghisletta:

Una considerazione in termini più generali. Non si chiede mai la costituzione di una Commissione Speciale e ci sono un pacco di mozioni che illegalmente sono giacenti nella Commissione della Gestione. Guardate che la pazienza del nostro Gruppo si sta esaurendo. Basta ritardi, basta mettere in fondo ai cassetti le nostre mozioni. Basta ritardi da parte della Gestione, ci sono decine di mozioni che sono espressamente messe in fondo ai cassetti e che la Gestione non è in grado di evadere. Perciò se non è in grado lo dica, creiamo una Commissione Speciale ed evadiamo tutte queste mozioni.

On. Presidente:

On. Raoul Ghisletta ora dobbiamo decidere a chi demandare questa mozione ed illegalmente non penso perché decidiamo nel plenum a quale Commissione assegnare la mozione; quindi non esagererei.

On. Karin Valenzano Rossi:

Potremmo fare come in altri casi simili dove c'era una modifica di regolamento con un impatto finanziario: demandare la mozione ad entrambe le Commissioni, alle Petizioni per l'aspetto del regolamento ed alla Gestione per l'aspetto finanziario. I relatori si coordinano e cercheranno di farlo in tempi ragionevoli.

On. Presidente:

Per me è una proposta che può funzionare.

On. Nicola Schoenenberger:

Vista l'operazione della Commissione della Gestione con le mozioni ed anche quanto ha detto il collega On. Alain Bühler sulla questione del regolamento, per me va molto bene mandarla in Petizioni, se poi c'è bisogno un preavviso della Gestione ci può anche essere – non so se possibile legalmente – qualcosa di più leggero rispetto ad un rapporto tutto intero da parte della Gestione, ma semplicemente un preavviso che poi le Petizioni possono fare proprio o riprendere. Nel senso che bisogna anche essere un po' efficienti con il lavoro sulle mozioni perché il problema dei ritardi è reale.

On. Michel Tricarico:

Condivido il fatto che una mozione che riguarda il regolamento vada in Petizioni però in questo caso appunto vi è un impatto finanziario, quindi sottoscrivo la proposta di demandare la mozione ad entrambe le Commissioni.

On. Carlo Zoppi:

Riallacciandomi a quanto discusso prima, ho veramente grande rispetto perché la Commissione della Gestione è una Commissione che lavora sodo per cercare di mandare avanti tantissimi soggetti, tra cui preventivi e consuntivi che occupano e monopolizzano le riunioni bisettimanali anche per mesi. È comunque un dato di fatto che le mozioni che noi adesso mandiamo in Gestione le rivedremo nel 2035, perché comunque la lista d'attesa è estremamente lunga e la Commissione – con tutto il rispetto per il lavoro che è tanto – fa fatica a seguire tutte queste mozioni che si stanno accumulando in questa Commissione. Quindi una riflessione tra i Capigruppo se trovare, oppure no una soluzione per cominciare un po' a sfangarsi queste mozioni, che è anche comunque un atto dovuto e di rispetto per quelli che le hanno assegnate, mi sembra che debba essere fatta in maniera serena. Perché comunque non possiamo continuare ad accumulare mozioni in questa Commissione così importante che ha anche tantissime altre cose da fare.

On. Presidente:

Mi sembra che sia emersa la volontà di demandare la mozione 4104 ad entrambe le Commissioni, quindi se non c'è nessuno che ha qualcosa in contrario, ed è così, la mozione viene demandata sia alla Commissione della Gestione che alla Commissione delle Petizioni.

Mozione no. 4115 del 1. dicembre 2020 degli On.li Ferruccio Unternährer (PLR), Karin Valenzano Rossi (PLR), Martina Caldelari (PLR), Mario Antonini (PLR), Giovanna Viscardi (PLR), Luca Cattaneo (PLR), Morena Ferrari Gamba (PLR) e Rupen Nacaroglu (PLR) dal titolo "Mozione d'ordine al PSE: priorità all'arena sportiva e al palazzetto dello Sport!"

On. Presidente:

La mozione presentata questa sera è stata anticipata per mail a tutti i Consiglieri Comunali questa sera e consegnata cartacea agli On.li Capigruppo. Non posso dare per scontato che tutti l'hanno almeno di traverso letta e quindi chiedo ai Capigruppo se hanno avuto modo di discuterne durante la seduta nei ritagli di tempo.

On. Michel Tricarico:

Per il rispetto del lavoro fatto su questo messaggio precedentemente sia dall'Edilizia che dalla Gestione, sia corretto andare in entrambe le Commissioni.

On. Presidente:

Preso atto dell'accordo degli altri On.li Capigruppo confermo l'attribuzione della mozione no. 4115 sia alla Commissione della Gestione che dell'Edilizia.

TRATTANDA NO. 20

Eventuali

On. Tiziano Galeazzi:

Presidente, sarò brevissimo. Volevo solamente portare all'attenzione del Municipio da parte dei cittadini di Lugano che utilizzano i mezzi pubblici, una certa preoccupazione perché sempre più nella nei servizi pubblici di bus, si trovano troppe persone ancora che se ne infischiano di mettere la mascherina. In merito mi sono arrivate segnalazioni mail, telefonate ed anche per strada ed in questo caso porto a voi Municipio questo tema di eventualmente accrescere un po' i controlli e non solo per il controllo del biglietto, sgravando probabilmente anche l'autista che non ha il compito di guardarsi dietro ma deve guardare davanti altrimenti va a sbattere. Oltretutto ci sono stati anche dei nostri cittadini che hanno ricevuto anche un bel dito medio da qualcuno quando gli è stato detto che la mascherina è obbligatoria e che bisogna metterla e tante persone o giovani hanno risposto in modo verbalmente molto violento. Quindi auspico che qualcuno anche dell'Esecutivo possa intervenire; magari forse rafforzando in questi mesi qualche controllo in più e magari anche andando a cercare qualche persona che in questo momento ha perso il lavoro, magari iscritta all'URC e dargli una mano come avventizio per inserirlo e fargli fare questi controlli. Non è un controllo di polizia ma è un controllo per una legge che attualmente è in vigore. Quindi diamo anche ai cittadini la possibilità di non prendersi questo Covid che non è una cosa da poco, grazie. Non so se il Municipio vuole rispondere; ho voluto evitare una interpellanza per una cosa del genere, ma se in futuro dovessi ricevere ulteriori reclamazioni presenterò un qualche atto parlamentare.

On. Angelo Jelmini:

C'è stata una trasmissione che ha verificato questa situazione e devo dire che ha dato la stessa risultanza di quello che abbiamo avuto noi come azienda – parlo per la TPL evidentemente. Noi abbiamo visto che sono veramente scarse e poche le persone che non rispettano, fortunatamente. Quindi dalla nostra esperienza possiamo dire che la maggior parte rispetta. Però ricordiamoci anche che purtroppo gli addetti della TPL non hanno nessuna mansione e facoltà di sorveglianza. Devo dire che prima ancora che ci fosse l'obbligo, come TPL avevamo promosso addirittura la distribuzione gratuita delle mascherine e le vendiamo ancora oggi prezzo di costo per chi le vuole prendere in pensilina. Quindi abbiamo fatto un contributo molto attivo ed abbiamo tappezzato tutti i bus con le indicazioni per sostenere questo utilizzo e devo dire che la rispondenza dell'utenza è molto buona. E quindi della sua preoccupazione prendo nota e la riporterò in azienda, ma la nostra esperienza e l'esperienza fatta anche dalla trasmissione televisiva che ha fatto una indagine ha concluso diversamente. Quindi prendiamo nota della segnalazione ma fortunatamente quello che lei dice non è così pronunciato come sembrerebbe da parte sua.

On. Tiziano Galeazzi:

Municipale On. Angelo Jelmini, non è che non la mettono perché la distribuite ma non la vogliono prendere. Il problema è che ce l'hanno anche in mano ma non la mettono. Quindi non è vero ed è chiaro che quando vedono la televisione che filma la mascherina la mettono su tutti, ma guardi che non è proprio così. C'è gente che reclama e sono cittadini e non è il Galeazzi che lo dice perché il

Galeazzi non prende il bus. Oltretutto a dirla tutta ci sono anche autisti che la tengono non nel modo corretto e che non danno il buon esempio, quindi veda magari di controllare, grazie.

On. Presidente:

Sono le 23.36 la seduta è tolta. Vi ringrazio per l'attenzione visto che siamo potuti arrivare in fondo a questo corposo ordine del giorno. Grazie e buona notte.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario:
On. Michele Malfanti	Robert Bregy

Gli scrutatori:	On. Ero Medolago
	On. Laura Méar